Venerdì 25 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 22
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Il Ministro Belluzzo espone i problemi dell'ordinamento scolastico

ROMA, 24. — Stamane alle ore 10 il Ministro on. Belluzzo, accompagnato dal Sotto Segretario di Stato on. Leicht, ha insediato il nuovo Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica.

S. E. il ministro spiega di aver voluto anzitutto voluto riaddurre alla generale competenza di un unico consesso tutte le materie relative all'istruzione nei vari rami (istruzione tecnico-professionale, artistica, che prima dipendevano da Consigli superiori diversi). Questo è stato fatto ai fini di quella di indirizzo didattico a cui ha mirato il Governo fascista con le sue più recenti riforme scolastiche. Il Consiglio Superiore è poi diviso in Sezioni, sia per ragioni di utilità pratica e di divisone di materia, sia e soprattutto per creare organi più ristretti e di particolare competenza nei diversi campi dell'istruzione.

S. E. è passato quindi ad esaminare i vari problemi attuali relativi all'istruzione di ogni grado. Sul problema universitario è d'avviso che le Università esistenti possono restare e solo eventualmente, si potrà discutere sulla diminuzione del numero delle facoltà in alcune Università e sul necessario concentramento di alcuni insegnamenti oggi frazionati fra le troppe cattedre. In proposito, il Capo del Governo ha in varie occasioni affermato che il problema dei laboratori scientifici universitari dev' essere risoluto in pieno, con larghezza di mezzi e non con inadeguate e frazionate provvidenze, onde l'Italia possa raggiungere nel campo scientifico quelle posizioni avanzate che oggi le sono contese appunto per deficenza di mezzi.

Il ministro parla quindi dell'insegnamento magistrale, sull'insegnamento del latino nelle Scuole Medie, sull'insegnamento artistico, sull'esame di Stato.

L'opera del Ministro mira ad una vera fascistizzazione della Scuola Italiana; semplificare, unificare e perfezionare gli ordinamenti della Scuola (conclude) è fascistizzamento nel senso più nobile e proprio della parola. Alla fascistizzazione dell'organizzazione scolastica seguirà quella del personale dirigente e insegnante.

« Questo è il mandato che il Duce mi ha commesso, questo il programma che con la vostra cooperazione io dovrò attuare ».

Al discorso del Ministro, seguito con vivo interesse e alla fine calorosamente applaudito, ha risposto l'on. Fedele, Presidente della prima Sezione del Consiglio.

Arturo Ferrarin proclamato il migliore aviatore del mondo

PARIGI 25. — *Il comitato dei presidenti, vicepresidenti e delegati delle sezioni della lega internazionale degli aviatori si è riunito sotto la presidenza del signor Clifford Harmon presidente della lega internazionale degli aviatori. Prese in esame le migliori prove compiute in aviazione nel 1928, esso ha assegnato il trofeo delle aviatrici a Lady Bailey (Inghilterra) per il raid da Londra a Città del Capo andata e ritorno. Il trofeo per le aeronavi è stato assegnato al dottor Ugo Lecleser comandante del dirigibile "Graf Zeppelin". Dopo di che si è proceduto al voto per la designazione del migliore aviatore del mondo per il 1928 che sarà detentore del trofeo internazionale Clifford-Harmon. I due precedenti premiati sono stati Pellettier Di Oisye, Lindberg. Dopo lo spoglio dei bollettini di volo il comandante Arturo Ferrarin candidato per la Italia è stato proclamato laureato internazionale per l'anno 1928 con due voti di maggioranza rispetto all'aviatore australiano Kingsford Schith. Il comandante Ferrarin durante il 1928 ha battuto il record del mondo della distanza e della durata in circuito chiuso in compagnia del comandante Del Prete. Il record di durata fu portato a 58 ore e 34 primi e il record di distanza in circuito chiuso a 7676 km. Un po' più tardi Ferrarin sempre accompagnato da Del Prete effettuava il mirabile Raid senza scalo Roma-Natal battendo il record del mondo di distanza in linea retta che fu omologato dalla FAI sulla cifra di 7165 km. percorsi in ore 49.19.*

Kingsford Schmit a sua volta aveva collegato con tre voli l'America all'Australia. La prima tappa di questo raid comportava il percorso San Francisco-Honolulu (km. 4305) la seconda di percorso Honolulu-Isole Figi di km. 5200, la terza infine sul percorso Isole Figi-Brisbane km. 3000. Il percorso totale di questo viaggio rappresentava 12500 chilometri effettuati in 81 ore di volo. Il comitato ha inoltre concesso una medaglia d'oro alla memoria del comandante Del Prete.

Il circolo della stampa a Bologna offre un ricevimento a Mariano

BOLOGNA, 25. — Ieri sera al circolo della stampa è stato offerto in onore del comandante Mariano un ricevimento al quale sono intervenute le principali notabilità cittadine. Il comandante Mariano è stato accolto da una calorosissima ovazione, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. Il presidente del circolo dott. Giorgio Pini, dopo avere rivolto al comandante Mariano un caloroso saluto ha letto un ordine del giorno del direttorio col quale il Mariano viene nominato socio onorari del circolo. La lettura dell'ordine del giorno ha provocato una vibrante dimostrazione. Il prof. Aldo Pini, presidente dell'associazione mutilati ha poi rivolto un caloroso saluto al comandante Mariano che ha ringraziato per le cortesie usategli e per la nomina a socio onorario. E' stato quindi offerto un sontuoso rinfresco. Alla sua uscita dal circolo una nuova dimostrazione è stata fatta al comandante Mariano.

Il Re di Svezia a Roma

STOCCOLMA, 25. — Il Re è partito per Roma. Tra le personalità che lo hanno salutato alla stazione, si trovavano il R. Ministro d'Italia ed il sindaco.

La conferenza per gli orari estivi inaugurata a Milano

MILANO, 24. — Nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia è stata inaugurata la conferenza per gli orari estivi delle ferrovie e della navigazione dell'Alta Italia. Erano presenti, oltre al gr. uff. Maccaligni direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato, incaricato dal Governo di presiederla, un rappresentante di S. E. il Prefetto e del comandante del Corpo d'Armata, l'ing. Comi per la presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, il podestà, il vice podestà gr. uff. Bognetti, il presidente del Touring Club Italiano, il presidente della sezione Alberghi e Turismo e un centinaio di rappresentanti il Consiglio Provinciale dell'Economia e le amministrazioni provinciali interessate nonchè tre delegati svizzeri. L'ing. Comi ha portato il saluto del Consiglio Provinciale dell'Economia agli intervenuti.

Quindi il gr. uff. Maccalini ha tratteggiato i compiti della conferenza accennando allo sviluppo dei servizi ferroviari reso possibile dal Governo fascista e dicendosi sicuro che tutti contribuiranno acchè questo sviluppo sia sempre più rispondente alle necessità del paese. Dopo brevi parole augurali del Podestà, la conferenza ha iniziato i suoi lavori che continueranno domani e posdomani.

L' inaugurazione della sede del Dopolavoro della areonautica

ROMA, 24. — Stasera alle 18 è stata inaugurata la sede del Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Balbo che è giunto accompagnato dal generale De Pinedo e dal suo aiutante di volo ten. Cagna, il comm. Berretta direttore dell'Opera Nazionale Dopolavoro anche in rappresentanza di S. E. Turati.

Erano pure presente il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, i generali d'areonautica Valle, Lombardo, Bosio, Ferrari, Crocco, Capuzzo; numerosi funzionari civili del Ministero e un folto gruppo di operai che ha vivamente acclamato S. E Balbo.

S. E. Balbo ha visitato le sale del Dopolavoro, intrattenendosi nei locali per circa un'ora. Prima che egli lasciasse la sede oggi inaugurata, il comm. Guglielmotti ha offerto a Lui e a tutti i generali presenti, una tessera ad honorem del Dopolavoro.

Le nefande gesta dei comunisti cinesi
Ossaliano e saccheggiano una Città

SCIANGAI, 25. — I comunisti cinesi vanno riprendendo la loro azione nefasta. I giornali di Sciangai annunziano che duecento di essi bene organizzati ed armati di fucili e di rivoltelle hanno attaccato la città di Ikwang-Yinfi presso la baia di Kang Ciow. L'azione si è svolta lunedì scorsa. Gli assalitori anzitutto hanno sopraffatto i posti di polizia e quindi scorazzando per la città hanno compiuto atti di saccheggio e quindi hanno incendiato le case. Trenta abitanti sono stati uccisi e 62 feriti. Una vecchia donna è stata bruciata viva. I volontari cinesi riunitisi hanno attaccato la banda colla quale è avvenuto un conflitto che è durato circa un quarto d'ora. I volontari hanno fatto uso di una mitragliatrice ed ibombe. Venti comunisti sono stati uccisi; la banda infine è stata dispersa. I comunisti avevano affisso alle mure manifesti coi quali incitavano la popolazione a non pagare i debiti e le tasse di locazione ed adare il loro appoggio al governo sovietico. (Radio Stefani).

Le gesta dei predoni in Asia minore
Si da loro la caccia con aeroplani e autoblinde

BASSORA, 25. — I predoni, che assaltarono alcuni giorni fa una comitiva inglese uccidendone uno dei componenti, continuano a scorazzare lungo la frontiera dell'Irak e a depredare carovae e cammellieri. Un gruppo di cammellieri, Koveit è stato attaccato anche ieri dai Wahibiti che si sono impossessati dei loro cammelli e di altro bestiame dopo uno sconfro con le armi che ha avuto come conseguenza morti e feriti. I Wahibiti si sono dispersi soltanto quando aeroplani militari sono apparsi nel cielo. Intanto due squadre di aeroplani e autoblindate continuano a dare la caccia ai predoni che si ritiene appartengono alla tribù Aiman.

La nota allegra nella malinconia!
La marcia dei minatori disoccupati su Londra

GLASCOW, 24. — La marcia su Londra che i minatori disoccupati hanno voluto intraprendere anche quest'anno, nonostante il contrario parere dei capi delle Unioni, ha avuto inizio tra la più viva allegria dei partecipanti, circa 200. I quali hanno ricevuto l'augurale saluto dei comunisti evidentemente lieti di questa dimostrazione da cui sperano l'abolizione della legge limitante il numero dei disoccupati ammessi a godere i sussidi governativi, adottata nello scorso anno. I marciatori che sono suddivisi in due gruppi sono forniti di zaini assai voluminosi, di cucina da campa e di tutto quanto può loro occorrere durante il loro viaggio.

Re Alessandro si lascia intervistare
Non esiste in Jugoslavia un movimento separatista

LONDRA, 25. — In una intervista accordata al corrispondente dell'Agenzia Reuter da Belgrado, il Re Alessandro ha detto che ha cercato in tutti i modi di evitare di prendere la via attuale che del resto era la sola aperta che lo stesso Radic aveva suggerito all'attuale Presidente del Consiglio.

— Io desidero — ha soggiunto il Re — ritornare alle condizioni normali non appena ciò sarà permesso dalla riorganizzazione dello Stato, ma devo innanzi tutto togliere gli ostacoli che disturbano il mecanismo statale, far regnare l'ordine nella mia Patria e porre fine ai partiti la cui principale preoccupazione era il spargere dissensi e fare risaltare le differenze di popoli che compongono la Jugoslavia e che in realtà non sono che un cuore e un'anima. I croati, gli sloveni e i serbi conservano la loro individualità, ma appartengono tutti ad una sola famiglia e non esiste un sentimento separatista.

Parlando delle relazioni estere il Re ha detto:

— Desideriamo osservare fedelmente i nostri trattati ed evitare provocazioni. Una guerra rappresenterebbe una calamità nazionale ed internazionale. Nostro unico desiderio, ha concluso il Re, è di marciare sulle vie della pace, riassettare e ordinare i nostri affari interni, onde sviluppare le nostre risorse e incoraggiare la produzione. (Radio Stefani).

Ogni attività di partito soppressa in Jugoslavia
Le sedi perquisite

BELGRADO, 25. — Continua energicamente l'azione intesa a sopprimere ogni attività di partito nel paese. Con una ordinanza odierna del ministro dell'interno sono dichiarati disciolti il partito democratici, il partito popolare radicale e il partito democratco indipendente, quello agrario jugoslavo nonchè il partito socialisti e il partito balcanico dei contadini.

Oggi stesso tutti gli uffici dei partiti disciolti sono stati minutamente perquisiti da funzonari di polizia dopo avere sequestrato tutti i documenti e la cassa hanno posto i suggelli ai locali. Anche il partito agrario ungherese sarebbe stato disciolto. Non verranno mantenute in vita che le organizzazioni prettamente scientifiche, di cultura, pedagogiche e le opere pie sempre che non esplichino alcuna attività politica che possa apparire tale. Riguardo al partito tedesco si rileva come almeno per il momento esso sembri costituire una eccezione alla regola perchè ancora non è stato decretato lo scioglimento (Radio Stefani).

L'equipaggio del "Florida" salvato
Il piroscafo affonda poco dopo

NEW YORK, 25. — Si annunzia che il vapore « America » recatosi in soccorso del vapore italiano « Florida » è riuscito a salvare tutto l'equipaggio. Il « Florida » è poi affondato. Il giornale « New York America » ha ricevuto dal piroscafo « America » un messaggio col quale si informa che il salvataggio delle persone che si trovavano a bordo del vapore italiano « Florida » è stato effettuato con grandissima difficoltà a causa della condizione del mare sul quale infieriva una spaventosa tempesta. Il vapore « America » aveva messo in mare numerosi canotti ma questi dovettero fare i più grandi sforzi per giungere fino al « Florida » ed imbarcarne l'equipaggio.

Piroscafo affondato
I superstiti vagano per il mare sui canotti e sono salvati dopo due giorni

SCIANGAI, 25. — Una tempesta di estrema violenza infuria sul mare. Il vapore « Heng Ciong » già appartenente alla flotta mercantile tedesca, carico di carbone è affondato a un centinaio di miglia al largo di Sciangai. 40 persone sono annegate, l'ufficiale in second oe 19 uomini dell'equipaggio raccoltisi in un canotto sono stati per due giorni in balia delle onde contro le quali hanno dovuto lottare benchè stremati di frze essendo completamente senza viveri. Una giunca cinese li ha raccolti in condizioni pietose traendoli in salvo. (Raio Stefani).

Un sinistro in un vapore
Venti persone uccise per lo scoppio delle caldaie

BOGOTA (Colombia) 25. — A bordo di un vapore fluviale si è verificato una esplosione nel reparto delle caldaie. In seguito al formidabile scoppio, 20 persone sono morte ed altre sono rimaste ferite. Sono state iniziate immediatamente le operazioni di soccorso e si è proceduto al recupero dei cadaveri. Finora sono stati tratti dalle acque del fiume 20 cadaveri che recavano traccie di gravi ustioni. (Radio Stef.).

Un treno partito non è giunto a destinazione
Si suppone sia scomparso sotto la neve

BUCAREST, 25. — La stampa locale si fa eco delle preoccupazioni che si hanno negli ambienti ferroviari circa la sorte delle persone che avevano preso posto su un treno partito due giorni or sono da Turnu Bagurel e diretto a Litza. Questo treno non è mai giunto a destinazione, non solo; ma, a quanto pare, non se ne è trovata traccia neppure lungo la linea e ciò perchè le abbondantissime nevicate lo avrebbero addirittura sepolto. Si teme infatti che il treno sia rimasto bloccato dalla neve e poichè questa continuava a cadere abbondantissima, sia stato poi letteralmente ricoperto. Si spera però che il personale ferroviario e quaranta viaggiatori che dovevano trovarsi sul treno abbiano trovato la salvezza nelle capanne vicine prima che la neve e il freddo intenso rendesse loro impossibile di abbandonare il treno. (Radio Stefani).

Il freddo in Jugoslavia
Tre soldati muoiono assiderati
I lupi portano il terrore nei villaggi

BELGRADO, 24. — Il freddo è in questi giorni intensissimo in quasi tutta la Jugoslavia. A Serajevo si sono avuti oltre 23 gradi sotto zero. A Cettigne tre soldati sono morti i seguito ad assideramento. Le grandi nevicate ed il gelo hanno spinto i lupi affamati fino nell'interno dei villaggi dove mettono il terrore nelle popolazioni che hanno formato squadre di volontari per dare la caccia. (*Radio Stefani*).

Gli arresti dei Trostkisti continuano su larga scala

MOSCA, 24. — Gli arresti di Trostkisti continuano non solo a Mosca ma anche nella Provincia. La stampa rispondendo evidentemente ad una parola d'ordine incoraggia il Governo a stroncare l'opposizione la cui attività minaccia di portare il paese alla guerra civile. L'ufficiosa «Pravda» accusa Trotzki di avere a mezzo dei suoi seguaci fatto pervenire nell'ottobre scorso una lettera in cui incitava gli oppositori a fomentare scioperi e distribuzione nelle campagne per osteggiare l'accordo tra i lavoratori e la classe industriale che mascherata sta risorgendo. Questa lettera sarebbe anche pervenuta ai partigiani di Trozki rifugiati all'estero. La «Pravda» perciò non solo dice salutare l'azione energica che il Governo sta esplicando contro le opposizioni, ma aggiunge che tale azione deve divenire ancor più spietata per la salvezza della Russia dei Soviety. (Radio Stefani).

Uno sciopero in massa di artisti lirici
Duecento disertano il teatro di Sofia

SOFIA, 25. — Si ha avuto oggi uno sciopero in massa di artisti lirici e di prosa. Oltre 200 di essi hanno disertato il teatro in seguito a divergenze sorte con gli amministratori. Poichè in Bulgaria lo sciopero è vietato e severe sanzioni sono previste contro i contravventori al divieto si attende di vedere quali provvedimenti prenderà il Governo.

Dimostrazioni di disoccupati davanti il parlamento ungherese

BUDAPEST, 25. — Circa 150 disoccupati hanno inscenato oggi a mezzogiorno una dimostrazione dinanzi al parlamento gridando: dateci pane e lavoro! La polizia ha prontamente disperso i dimostranti arrestanco tre persone. I dimostranti riuniti nuovamente su una via secondaria hanno proseguito, ma all'angolo della Andrassy sono stati dispersi dalla polizia che ha proceduto all'arresto di ben otto dimostranti. (*Radio Stefani*).

Nel Nicaragua
Pattuglia di marinai sorpresa dai briganti e trucidata

NEW YORK, 25. — Le notizie dal Nicaragua benchè il governo continui a dichiararsi padrone assoluto della situazione non mancano di destare qualche preoccupazione. Dagli ultimi telegrammi si apprende che una pattuglia di marinai è stata sorpresa in una imboscata di briganti nel settentrione del Nicaragua. Sette marinai sono rimasti uccisi. I rimanenti dopo avere respinto a fucilate gli aggressori hanno potuto ricongiungersi con una pattuglia più numerosa che si trovava nei pressi. La stampa rileva però che questo non può considerarsi che un episodio doloroso dall'azione di repressione del brigantaggio che infesta il Nicaragua settentrionale che sarà condotta a termine con ogni energia. (Radio Stef.).

BASALDELLA DI VIVARO

Morto in seguito ad abbruciamento

Avete dato ieri notizia della morte del piccolo Bruno Candido avvenuta all'ospedale di Spilimbergo. Ecco ora i particolari della disgrazia:

Sul mezzogiorno della domenica 20 corr. dalla casa del colono Candido Luigi si vide uscire da una camera del fumo.

All'istante famigliari e vicinanti accorsero sul posto. Già le fiamme avevano avvolto la culla dove dormiva il bambino di sei mesi Bruno di Gio. Battista.

Purtroppo causa inconscia ed involontaria della sciagura fu la mamma che nell'intento che il suo caro figliuolino non avesse a soffrire freddo, avvolto un mattone riscaldato tra alcuni panni, lo collocò sotto le coltri.

Dopo breve tempo il calore del mattone si comunicò alle coltri che presero fuoco.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 gennaio 1929)
AFFARI APPROVATI

Magnano in Riv.: Rinnovazione effetto cambiario di lire 167.658.90 con la Banca del Friuli — S. Daniele: Passo a barca sul Tagliamento al Cimano Regolamento — Brugnera: Regolamento di polizia stradale — Travignano: Fornitura ghiaia nuovi prezzi, regolamento stradale — Fontanafredda: Sanatoria maggiore spesa per premio benemerenza al perito stradale — Porcia: Deposito presso la Cassa di Risparmio della somma di L. 32.164.65 riscossa per quota parte spettante al Comune, dei fondi giacenti in tesoreria residuati dai mutui per la sistemazione del Noncello — Sutrio: Trattamento economico alla levatrice condotta — Chiusaforte: Servizio cantonieri stradali e polizia degli abitati regolamento — Spilimbergo: Regolamento pel servizio del meccanico manutentore dell'acquedotto — Gemona: Sanatoria spesa assunzione impiegato provvisorio e compensi al personale per maggior servizio prestato — Claut: Compenso all'applicato Giordani per maggiore lavoro eseguito in mancanza del segretario comunale stabile.

— Tarvisio: Assunzione contributo dovuto dal cessato comune di Camporosso alla Confed. E. A. per il 1928 — Pontebba: Contributo alla Confed. Gen. E. A. per il 1927-28 — Ragogna: Cessione titoli Rendita Comune di S Daniele — S. Vito al Tagl.: Regolamento bidelli scuole elementari — Zoppola: Costruzione edifici scol. di Cusano Poincisso Orcenico inf., domanda sussidio — Orfanotrofio di Cologna Veneta: Domanda di emissione mandato di Ufficio a carico del comune di Sacile per pensioni consumate dichiarazione di obbligatorietà della spesa (dichiara obbligatoria la spesa) — Pordenone: Spesa per l'assunzione di un impiegato provvisorio da adibire al servizio sussidi e disoccupazione — S. Daniele: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affine — Maniago: Regolamento tassa posteggio — Faedis: Assicurazione beni mobili e immobili del comune contro l'incendio e contro la responsabilità civile verso terzi — Pramano, Povoletto, Sedegliano, S. Giorgio Rich., Morsano al Tagl., Colloredo Mont., Paluzza, Tricesimo, Codroipo, Pravisdomini, Palmanova, Sacile, Dogna, Venzone, Cividale e Cavazzo Carnico: Regolamento servizio pubbliche affissioni e pubblicità affine — Tricesimo: Regolamento tassa cani e profilassi idrofobia — Cassacco, Tarvisio, Sesto al Reghena, Resia: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affine — Udine: Conferimento incarico compilazione indici e parte prese delle deliberazioni comunali arretrate compenso a forfait — Udine: Indennità di dispensa dal servizio al personale del disciolto corpo vigile innaffiatori — Consorzio Acquedotto del Poiana: Acquisto macchina addizionatrice e macchina stampatrice — Premariacco: Convenzione regolatrice servizio stradini — Zoppola: Rinnovazione prestito provvisorio con la Banca di Pordenne — S. Quirino: Congregazione di Carità: Variazioni al Bilancio 1926-28 — Udine: Brefotrofio Provinciale. Prelevamento fondo riserva bilancio 1928 — Udine: Asilo « Marco Volpe », bilancio 1929 — Amaro: Impiego somme eccedenti i normali bisogni di cassa — Lusevera: Sistemazione mutuo con la Cassa operaia di Prestiti, sua rinnovazione e pagamento interessi — Osoppo: Autorizzazione transitoria delle tasse famiglia ed esercizio per il 1929 — Aiello: Contrattazione mutuo ipotecario di lire 228.000 con l'Istituto di Credito fondiario delle Venezie — Varmo: Decurtazione e rinnovazione effetto cambiario di lire 65.000 con la Banca Coop. di Codroipo — Teor: Rinnovazione e decurtazione del Prestito Cambiario con la Banca di Codroipo — Codroipo, Dogna, S Daniele, Pravisdomini, Rigolato, Lauco, Comeglians, Zuglio, Reana del Roiale, Pozzuolo del Friuli, Treppo Carnico: Congregazione di Carità bilancio 1929-31 — Fagagna: Tariffa daziaria, aumento di un quarto della tariffa pel 1929 — Osoppo: Aumento di un qurto tariffa dazio 1929 — Lauco: Addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande — S. Leonardo: Aumento di un quarto tariffa dazio — S. Giovanni Manz.: Tariffa daziaria — Villa Santina, Pradamano, Fagagna, Tarcento: Regolamento tassa cani e profilassi idrofogia — Enemonzo, Pozzuolo, Pordenone, Tramonti di Sotto: Regolamento tassa cani e profilassi della rabbia canina — Spilimbergo: Contributo del comune alle scuole elementari per acquisto libri da distribuirsi ad alunni poveri — Amm.ne Prov.: Compenso speciale agli uscieri e fattorino degli uff. centrali per lavoro straordinario prestato durante lanno 1928 — Codroipo: Contributo pro Befana Fascista — Bicinicco: Spesa acquisto 6 calendari fascisti — Palmanova: Elargizione alla Congregaz. di Carità per onorare la memoria del defunto D. Facini — Lestizza: Assunzione spesa trasporto salma defunto segretario comunale — Pradamano: Contributo al Comitato com. dell'Opera Naz. Balilla — Meretto di Tomba: Iscrizione del comune a socio dell'O. N. B. - Contributo all'Opera Naz, Balilla — Moimacco: Iscrizione del comune a socio temporaneo dell'O. N. B. — Cordenons: Spese acquisto medaglia d'oro da offrire ad un insegnante benemerito — Pinzano: Assunzione quota spesa acquisto palestra «Magnini» — Vito d'Asio: Contributo alla Cattedra Amb. di agricoltura — Udine: Casa di Ricovero, compenso al segretario — Malborghetto-Valbruna: Contributo alla Federazione Mutilati per il 1928 — Sequals: Associazione all'O. N. B. — Malborghetto-Valbruna: Sussidio alla società di Abbellimento per l'anno 1928 — Udine Amm. Prov.: Indennità di buona uscita all'impiegato provvisorio dott. Casella — Arta: Contributo alla Befana Fascista — Buttrio: Contratto fornitura energia elettrica — Spilimbergo: Contributo per l'Ara dell'aviazione Italiana — Tarcento: Sussidio alla sezione dell'O. N. B. per il Doposcuola ed altre attività — Tarvisio: Contributo alla Befana Fascista — Malborghetto: Assicurazione contro gli incendi dello stabile comunale sito in Valbruna — S. Pietro Natisone: Alienazione ritaglio stradale alla ditta Dorbolò Vittorio — Remanzacco: Nuova tariffa per la tassa bestiame — Pozzuolo: idem — Meduno: idem — Vito d'Asio: Spesa per trasporto masserizie e costruzione baracca per l'indigente A. Battaia — Enemonzo e Pontebba: Modifica della tariffa tassa bestiame — Meduno: Sanatoria spesa per offerta medaglia d'oro all'insegnante Ragogna — Pozzuolo: Vedita di terreno comunale alla Latteria sociale di Zugliano — Fagagna: Nuova tariffa tassa bestiame — Attimis: Modificazioni alla tariffa della tassa bestiame — Morsano al Tagl.: Svincolo cauzione prestata dall'impresa appaltatrice dei lavori di ampliamento del cimitero della frazione di S. Paolo — Cividale: Affittanza a condizioni di favore di uno stabile di proprietà comunale — Buia: Società Tiro a Segno acquisto terreno per campo di Tiro sociale — Gemona: Congregazione di Carità compensi al personale di segreteria — Cividale: Compenso a Canonico Francesco per uso propria bicicletta in servizio del comune — Bicinicco: Contributo pro tempio ossario ai caduti — Rive d'Arcano: Contributo pro tempio ossario ai caduti — Maniago: Contributo del comune alla Befana Fascista — Nimis: Compenso all'applicato Ceschia per lavori straordinari — Varmo: Gratificazione agli impiegati comunali — Udine: Spesa per ricevimento offerta ala Società Alpina — Pordenone: Assunzione abbonamento alla Enciclopedia Treccani per la biblioteca comunale — S. Giovanni al Natisone: Assegno al bidello delle scuole di Medeuzza — Clauzetto: Vendita terreno di proprietà comunale — Aiello, Dogna, Arta, Paluzza, Amaro, S. Maria la Longa, Maniago, Rudda, Platischis, Frisanco, Sauris, Fanna, Osoppo, Zoppola: Regolamento tassa cani e profilassi canina — Latisana: Contributo Società Spiaggia Lignano e Servizi Sanitari.

CAVALLICO

Questo paesello di antiche memorie con inusitato slancio di amore e fede si prepara a degnamente ricevere il 27 corr. alle ore 14 S. E. Ill.mo Mons. Nogara Arcivescovo che viene qui tra noi per benedire il nuovo fabbricato dell'Asilo Regina Elena, nonchè il vessillo delle nostre buone giovani.

Autorità civili, religiose, militari, scolastiche di tutto il comune di Tavagnacco, giacchè Cavallico appartiene civilmente a questo comune, sono pienamente, perfettamente d'accordo nel ricevere in modo solenne il nostro amato Presule poichè questa è la prima visita che S. E. fa ufficialmente nel nostro Comune.

Il degnissimo Commissario cav. Basani ha emanate diverse disposizioni. Il Comitato locale ha predisposta ogni cosa ed ha fatto gemere i torchi con un Numero unico: « Cavallico e le sue opere ».

Non voglio dirvi di più per non intralciare l'opera delle autorità.

I bimbi dell'Asilo sono ormai pronti per debuttare dinanzi a S. E. ed alle autorità. La nuova cantoria, sotto la direzione del sig. Luigi Cainero sta ultimando le prove. I biglietti della lotteria, che conta 15 premi (primo dei quali, figura quello splendido di S. Maestà la Regina tutto in argento vanno a ruba.

Il nuovo fabbricato dell'Asilo misura circa 27 metri di lunghezza, compresi due terrazzi — uno a ponente che serve da spogliatoio ed uno a levante ove sono le latrine: tutto al coperto. A sud, uno splendido scalone mette al cortile e quindi al cancello d'ingresso. La sala conta sedici finestre: otto a settentrione, otto a mezzogiorno; e quattro porte. Una ringhiera appropriata ricinge tutto lo spazio dedicata all'Asilo. Vi è pure un cortile coperto.

I nuovi locali sono già usati fin dal maggio ultimo, quando per ragioni d'igiene, vi furono trasferiti dai vecchi locali. Prima, era collocato in un'ampia sala offerta provvisoriamente dal benemerito Giuseppe Tosoini fu G. B. L'apertura avvenne i primi di agosto del 1926, con la benedizione di Sua Santità. In tale occasione fu benedetta da Mons. Quargnassi e la sede provvisorio e la bandiera, dono, questo, di diverse signore del paese. Si presero fotografie dell'Asilo e si mandarono in omaggio copie a S. M. la Regina Elena, innalzandole preghiera di permettere che la provvida istituzione s'intitolasse all'augusto suo Nome: ciò che la Maestà Sua, sempre benigna verso le cose buone anche se modeste, ha concesso.

GEMONA

Luce sul delitto di Maniaglia?
La figlia scarcerata - Un arresto

(24). — Perdura in paese e dintorni, assai viva l'impressione per l'efferrato delitto di Maniaglia, avvolto ancora nel mistero.

Abbiamo però motivo di ritenere che presto o tardi, ma certamente, il fitto velo che avvolge il misfatto nelle più fitte tenebre, sarà squarciato.

L'autorità giudiziaria ha rimesso stasera in libertà la giovane Maria Copetti, una figlia della vittima, che era stata trattenuta per sospetti che avevano qualche relazione con il contegno di altre persone sulle quali non è dato per ora di poter riferire per non intralciare le indagini dell'Autorità.

Continuano ancora gli interrogatori e gli arresti. Per ora è esclusa qualsiasi relazione dei famigliari col misfatto e appunto per questo la Maria è stata messa in libertà.

Oggi il Procuratore del Re cav. Fontanova, assieme al Giudice Istruttore e al Cancelliere cav. Cecchino ha eseguito un altro sopraluogo.

Le autorità hanno proceduto all'arresto di un individuo [illegible] indiziato.

CRONACA CITTADINA

Una tempesta di neve sulla Città

Quindici centimetri caduti in poche ore

Una brutta sorpresa hanno avuto stamane i cittadini: quella di una abbondante nevicata che ha coperto del classico, se pur poco gradito manto bianco, le strade, le piazze e i tetti delle case.

Lo spettacolo ormai non nuovo, perchè avevamo già avuto la nevicata di ventun giorni addietro non ha recato molto entusiasmo, anche perchè la bianca fata è accompagnata da una bora fortissima e gelida.

Gli accenni del maltempo

Da qualche giorno l'Ufficio Presagi di Roma aveva previsto un cambiamento del tempo, affermando che il freddo secco e le giornate serene della seconda decade di gennaio erano destinate a lasciar caso a giornate di neve e di pioggia.

Difatti in tutta l'Italia centrale la scorsa settimana nevicò, e si ebbero forti precipitazioni.

A Udine sembrava invece scongiurato il pericolo, e tranne la comparsa di qualche cirro verso le basse, ciò che avvenne nel sabato e nella domenica, non si è avuto alcun accenno al cambiamento.

Questa settimana invece, mentre andava sistemandosi il tempo nell'Italia Centrale cominciò a perturbarsi nell'Italia settentrionale, e con il mitigarsi della temperatura apparve chiaro che la pioggia o la neve era prossima.

Difatti poco dopo il mezzogiorno di ieri cominciò a piovere. Più che pioggia nevischio, che gelava sulle strade bagnate. Un fenomeno abbastanza interessante, è stato osservato a questo riguardo: verso le 15, mentre in città cadeva la pioggia frammista a nevischio, sul piazzale del Castello nevicava a larghe falde, tanto che in breve il terreno fu sbiancato.

La temperatura che nel mattino alle otto era di un grado sotto zero, salì nel pomeriggio sino a tre gradi sopra zero e si mantenne così costantemente sino a mezzanotte.

Tre gradi sotto zero!

Fu a quell'ora che la temperatura cominciò a calare e alle 6 del mattino erano zero gradi.

Ma il freddo non si fermò lì, e per effetto della bora violentissima, il termometro segnò alle ore 10, ben tre gradi sotto zero.

Diciamo «ben» tre gradi, perchè a Udine è difficilissimo che nevichi con «sotto zero».

Generalmente le abbondanti nevicate avvengono con temperature che vanno da zero a tre gradi sopra zero, in modo che al precipitare della pressione corrisponde quasi sempre un rialzarsi della temperatura. Ciò spiega il fenomeno che molte volte la nevicata termina con la pioggia che trasforma il candido lenzuolo in una trappola di mota.

15 centimetri di neve in città

Mentre scriviamo continua a nevicare sebbene in forma minore, e senza la bora fastidiosissima. Questa ha accumulato la neve a capriccio. In Piazzetta del Duomo, per esempio, vi sono dei mucchi alti mezzo metro, mentre in certi punti il selciato coperto da una farina gelata, è visibilissimo.

In Castello e sulle pendici del colle si osserva lo stesso fenomeno. In Giardino Ricasoli gli alberi sono tutti incappucciati di bianco, e piegano i loro rami sotto il peso della neve.

L'Ufficio Metereologico comunica che sono caduti centimetri 15 di neve. Quantità come si vede notevole e che da parecchi anni non veniva registrata. Il fenomeno è poi interessante perchè — ripetiamo — trattasi di una tempesta di neve, accompagnata da tormenta, come si verifica in alta montagna.

Quale la causa metereologica del fenomeno?

Non vi è dubbio che si è verificato lo stesso fenomeno metereologico che ci ha regalato la prima nevicata e le giornate susseguenti di freddo.

Da domenica un anticiclone comparso sull'Irlanda è in marcia verso le regioni orientali. Avendo raggiunto la Russia settentrionale, ha portato sulla nostra regione un incrudimento della temperatura, mentre la depressione mediterranea che da alcuni giorni stagna sull'Italia meridionale ha con ogni probabilità generato una depressione secondaria sulla pianura padana e quindi il maltempo anche sul Friuli.

La pressione atmosferica da 762.35 segnata ieri, è passata oggi a 75'.48, e non ha alcun accenno a risalire.

Servizio tramviario sospeso

Naturalmente per effetto della abbondante nevicata tutto il movimento in città è stata nelle prime ore paralizzato.

I trams non hanno potuto uscire dalla rimessa, mentre molto lodevolmente la Società ha subito disposto per il faticoso sgombero delle linee. Anche le vetture e le automobili pubbliche non corrono. Qualche automobile privata ha tentato di uscire, ma il transito è molto pericoloso per lo slittamento.

Anche per i pedoni il cammino è pericoloso e si hanno a lamentare parecchie cadute con conseguenze fortunatamente non disastrose.

I Ritardi del tram di S. Daniele

La linea di Tarcento interrotta

L'abbondante nevicata ha fatto sì che il primo convoglio della tramvia Udine - San Daniele — nonostante i lavori di sgombero subito attuati — giungesse a Udine con mezz'ora di ritardo. E' assicurata la continuità del servizio.

Maggiormente ostruita è rimasta, invece, la linea della tramvia elettrica Elettrica Udine - Tricesimo - Tarcento, specie nell'ultimo tratto. La neve è alta, accumulata in certi punti dal vento, per 25 centimetri. Stamane il tram partito in orario da Udine è rimasto bloccato nel viadotto, poco prima di Tricesimo. L'opera di sgombero è stata sollecitamente attivata: squadre di operai — sotto la direzione dei capi servizio — stanno lavorando alacremente. Ma si teme che soltanto nel pomeriggio il servizio possa essere riattivato.

La nevicata nell'Udinese

In tutta la zona contermine alla nostra città ha nevicato abbondantemente tutta la notte e continua tutt'ora a nevicare: a Martignacco la bianca visitatrice ha raggiunto i 20 centimetri, altrettanto a Buttrio, 24 a Remanzacco 25 a Pagnacco.

30 centimetri a Tolmezzo

Abbondanti nevicate in tutta la Carnia

Ci telefonano da Tolmezzo che ivi ha cominciato a nevicare iersera, verso le ore 9, continuando incessantemente fino a stamane, raggiungendo 30 centimetri.

Altre segnalazioni dalla zona carnica: 35 centimetri ad Ampezzo; 20 a Paularo; 30 a Villa Santina. Le strade sono in alcuni punti ostruite, ma è già attiviato il lavoro di sgombero.

Il transito assicurato sulla Carnia - Villa Santina

Lungo la linea della Veneta, dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina, la neve aveva ostruito il transito in alcune zone. Tutta la notte funzionarono i fendineve sgombrando completamente la linea, tanto che il transito è assicurato e non ha avuto il minimo intoppo.

Una bufera a Cividale

Ci telefono da Cividale che ivi ha imperversato una vera bufera. Tutte le strade sono colme di neve e quelle della Val Natisone in alcuni punti ostruite. Ma i lavori di sgombero sono già iniziati.

***

Altri dati: a Gemona cm. 13, a Osoppo 18, a Spilimbergo 5, a S. Giovanni al Natisone 13.

Un treno viaggiatori bloccato sulla linea di S. Giorgio di Nogaro

Al km. 3 della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro il treno viaggiatori 1699 in arrivo a Udine alle 8.25 è rimasto bloccato. In quel punto la neve — sospinta dal vento — si era accumulata fino a raggiungere una settantina di centimetri.

E' stata subito inviata sul luogo una grossa macchina per disincagliare il convoglio.

Nel Tarvisiano

In Val Canale ha nevicato meno che in altre zone poichè ci segnalano i seguenti dati: a Tarvisio il culmine è di cm. 22 e la media di 13; a Camporosso di 20.

Nel Canal del Ferro: Dogna 23, Resiutta 18.

Nessuna interruzione nel servizio telefonico

Rileviamo con piacere che, in tutta la vasta rete della Provincia, il servizio telefonico non ha avuto alcuna interruzione e ciò grazie alle precise disposizioni impartite dai dirigenti il servizio della Società Telefonica e all'attiva sorveglianza esercitata da guardiafili.

Muore per il freddo

Giunge notizia da Forni di Sotto che la certa Angelica Polo fu Lorenzo, di anni 82, allontanatasi da casa senza farvi ritorno, veniva ritrovata cadavere, in località «Plazze Chistela», a circa due chilometri dal paese.

La morte è dovuta ad assideramento

L'autocorriera Grado-Udine slitta in un fossato

Stamane l'autocorriera partita da Grado verso Udine — e quivi solitamente in arrivo alle ore 8.20 è slittata in un fossato laterale della strada, presso Santa Maria la Longa. Il conducente, volendo schivare una donna che stava attraversando la strada, strinse i freni, ma il terreno colmo di neve ghiacciata provocò il deviamento.

Fortunatamente, nè il conducente nè i cinque passeggeri ebbero conseguenze. Da Udine è partita un'altra macchina per trainare l'autocorriera ribaltata.

Le precedenti nevicate a Udine

L'Ufficio Metereologico ci fornisce alcuni dati molto interessanti sulle nevicate avute a Udine dal 1890 in poi.

La maggiore si è verificata nel gennaio 1895. Nei giorni 5, 6, 7, 8 caddero ben 54 centimetri di neve, paralizzando tutto il movimento in città. Nello stesso mese, e nello stesso anno, il giorno 31 caddero centimetri 27, in febbraio (giorni 25 e 26) centimetri 13, in marzo giorni 3, 4, 5, 6 centimetri 18. Come si vede un anno eccezionale! Vennero sospesi i servizi ferroviari, e i paesi delle alte vallate carniche furono addirittura sepolti da parecchi metri di neve.

La morte di Domenico Fragiacomo

Strana coincidenza: mentre ieri «La Patria» faceva conoscere ai Friulani il volumetto di moltissimi versi pubblicato da Domenico Fragiacomo e di Lui ricordava il fiero patriottismo onde fu esempio alla sua ed alle generazioni che la seguirono; in Pirano Egli si spegneva dopo brevissimi giorni di malattia. E' un lutto per l'eroica Pirano, un lutto per l'Istria, per tutta la Regione Giulia, perchè il gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo è stato per decenni campione fedele e indomito della resistenza eroica di Pirano contro la tirannide asburgica, e fu tra i più fermi e freschi assertori della italianità inconfusabile di tutta la Regione Giulia — fino alle tormentate spiaggie dalmatiche.

Ed è anche un lutto intimo, nostro, perchè ci onoravamo da lunghi anni della Sua amicizia; e perchè lo Scomparso era amatissimo zio del compagno di Redazione, Federico Valentinis.

***

«Domenico Fragiacomo — ripetiamo quanto il sen. Francesco Salata scrisse nella prefazione alla sua raccolta di versi «Patria e Libertà» — è tra gli ultimi superstiti della vecchia generazione dell'Irredentismo giuliano, ma, più ancora, il prototipo del patriota istriano, quasi concresciuto con la sua città e la sua provincia oltre le quali una sola cosa egli vede più alta, l'Italia. A questa adorazione, a questo sogno è rivolta tutta la sua vita: da che, amministratore del suo Comune, con poche interruzioni, legò il suo nome alle opere più notevoli del progresso civile ed economico della città, — sia che, deputato alla Dieta dell'Istria per più legislature e tra i capi dell'Irredentismo adriatico, partecipò attivamente ai movimenti politici e alla lotta nazionale della Provincia e della Regione, — sia che, pronto sempre al pericolo ed al sacrificio per la causa, guidò il suo popolo alla ribellione contro le offese austriache o idealista e pratico ad un tempo, voglia sulla bella piazza del monumento al Tartini affidata all'arco del maestro, proteso verso il mare, un'affermazione alta e fiera di italianità».

Questo l'uomo che la sua diletta Pirano, che tutta l'Italia e la Venezia Giulia oggi piangono.

La ferale notizia susciterà largo e sentito cordoglio anche in Friuli e specie nella nostra città, verso la quale l'avv. Fragiacomo nutriva profondo affetto, sì da considerarla una seconda Patria. A Udine, infatti, egli visse negli anni giovanili percorrendo gli studi classici, a Udine volle il destino che più tardi incontrasse la nobildonna Giulia Valentinis che doveva divenire la fedele sua compagna di vita interamente domestica e di lotte irredentistiche; a Udine lo legavano pur ora saldi vincoli di parentela, e, infine, gl'indimenticabili ricordi del travaglioso esilio e dell'invasione nemica.

***

Domenico Fragiacomo, per isfuggire alla condanna capitale che l'absburgico Impero avrebbe fatto pesare su di lui, riuscì a fuggire da Pirano proprio agli albori della guerra... e lasciando a Pirano la consorte e la figlia Adriana a custodire l'avita dimora — giunse a Udine, dopo un trepidante viaggio, assieme alla figlia Apollonia e al genero capitano Francesco Viezzoli (il quale si arruolò tosto, assieme a Nazario Sauro e ad altri animosi navigatori istriani, nella R. Marina, ed ebbe il grado di tenente di vascello).

Giunse nelle prime ore pomeridiane del 23 maggio 1915 e quivi prese alloggio in via Aquileia — ospite dei parenti Valentinis — fino al 1917. Furono giorni, mesi, anni, di ansie, di dolori, di speranze, durante i quali l'avv. Fragiacomo ebbe continui contatti con i più puri compagni e discepoli dell'irredentismo, con i più prodi volontari, che a lui si rivolgevano come ad un padre.

Sempre lo sorresse la fede nella vittoria delle armi italiane, nella redenzione della sua terra, anche quando fu travolto dalla bufera di Caporetto. Egli trovavasi in quel tempo in villeggiatura a Pagnacco e, mentre tentava fuggire assieme alla figlia e ai parenti, ebbe la via preclusa dalle celeri pattuglie nemiche. Riparò allora a S. Margherita, nella villa amica del cav. rag. Ostermann, il quale — con rischio e pericolo gravissimo — lo tenne nascosto durante tutto il duro anno del servaggio straniero.

Per comprendere quali siano state le reciproche ansie basta pensare che il Fragiacomo era condannato a morte dall'Austria e che, nella villa ov'era ospitato, dapprima alcuni ufficiali dei dragoni germanici e poi altri dell'Esercito austriaco requisirono alcune stanze...

Il patriota istriano si lasciò crescere la barba per cambiare i connotati e diede all'autorità nemica — allorchè gli furono richieste — false generalità. Inoltre, per evitare sospetti, visse costantemente ritirato, sopportando ogni sorta di stenti. Allorquando gli ufficiali stranieri requisirono le migliori camere fu costretto, assieme ad altri congiunti, a dormire sul granaio; ed ebbe il patimento di vedere gozzovigliare il nemico nel mentre ad essi — gli sgraziatissimi rimasti — difettavano gli alimenti più indispensabili.

***

Una fredda notte invernale — la neve aveva steso tutt'intorno il suo bianco lenzuolo — fu bussato, ripetutamente, alla solitaria villa di Santa Margherita. Erano i gendarmi, accompagnati da un interprete prezzolato, che chiedevano di entrare. Drammatici istanti... Domenico Fragiacomo si vide perduto, e già meditava in cuor suo la morte volontaria piuttosto che il capestro dell'Austria, quando invece i notturni visitatori chiesero con bruschi modi del rag. Ostermann. Questi ebbe un fermo contegno — lieto in cuor suo che il patriota istriano fosse salvo — ma fu costretto a seguire tosto i gendarmi, che lo rinchiusero nelle carceri del Comando di Martignacco. Sospettato quale informatore dell'Esercito Italiano, potè in seguito sfuggire alle grinfe nemiche.

***

Queste drammatiche vicende abbiamo apprese dalla viva voce del gr. uff. Fragiacomo, allorchè egli, finalmente redenta la sua Pirano e la città sorelle, fece ritorno talune volte in Friuli, mai tralasciando di venirci a visitare al tavolo di lavoro.

Noi, che lo avemmo apprezzato collaboratore, ricordiamo oggi con commossa simpatia la sua nobile e grande figura. E ci sovveniamo dello strazio dell'animo suo, allorchè, accolto al ritorno, nel novembre 1918, da tutta Pirano, con plebescitaria dimostrazione (da Udine lo accompagnavano il genero cav. Viezzoli e l'amico comm. Ugo Zilli), egli compreso dagli abbracci muti e commossi e dai volti rigati di lagrime, che più non avrebbe riveduto la santa compagna della sua esistenza... Quella compagna cui Domenico Fragiacomo si è ora ricongiunto, lasciando la vita terrena che gli fu prodiga di grandi gioie e di altrettante grandi amarezze.

***

Alle figlie Adriana e Apollonia in Viezzoli, al fratello avv. Luigi, alla sorella Rosa ved. Fonda, al genero cav. Francesco Viezzoli e ai congiunti tutti del compianto patriota — in ispecie alla famiglia Valentinis della nostra città — l'espressione del nostro profondo e sentito cordoglio.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscrivere il nome di Domenico Fragiacomo nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» è aperta una sottoscrizione presso il comm. Ugo Zilli (Automobile Club).

Moglie e marito conciati dai vicini di casa

Ieri nel pomeriggio una scenataccia è scoppiata a Basaldella fra i coniugi Nicodemo Zamero d'anni 36 e Armida Martelossi d'anni 35, e alcuni vicini di casa a causa di una lite avvenuta poco prima fra i loro figlioli, lite finita come al solito con reciproco scambio di botte. Ciò dispiacque ai rispettivi genitori e da lì nacque la seconda zuffa, dalla quale però uscirono più malconci i coniugi Zamero, i quali dovettero recarsi all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Copetti riscontrò all'uomo la lussazione della spala sinistra e alla donna abrasioni alla mano sinistra.

Tutti e due sono stati dichiarati guaribili entro il decimo giorno.

FERITO CON UNA RASOIATA

Ieri sera, alle 21.30, ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile, il meccanico Italiano Milloni di Angelo, di anni 39, nato a S. Sepolcro e residente a S. Osvaldo in Via Rivolto. Egli presentava un lungo taglio ad una guancia ed altra ferita al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

Il Milloni riferì di essere stato così conciato con un rasoio da tale Goffredo Monteverdi che lo aggredì in via Rivolto.

ARRESTATO PER FURTO DI UNA BICICLETTA

Giorni addietro il tenente dell'Autocentro sig. Cesare Sartorio veniva derubato della bicicletta, che aveva lasciata incustodita per pochi istanti sull'uscio dell'Albergo alla Posta.

In seguito ad indagini risultò autore del furto certo Giuseppe Della Negra fu Francesco da Mortegliano, il quale è stato arrestato l'altra sera, fuori Porta Grazzano, con abile mossa del vice commissario di P. S. Lanzerotti e dei brigadieri Potenza e Fantin.

Cinema EDEN Concerto

RAMONA

Pubblico rimandato iersera, perchè il vasto ritrovo cittadino completissimo in ogni ordine di posti, pubblico delle grandi occasioni per la premiere del grandioso film presentato dagli «Artisti Associati» e che ha portato al secondo trionfo la celebre artista Messicana Dolores Del Rio; il secondo perchè il primo film Ressurrezione ha rivelato la diva, il secondo Ramona l'ha affermata, l'ha assurta alla gloria.

E' stato scritto che la semplicità è la più pura espressione dell'Arte; Ramona è il semplice racconto di una tragica storia d'amore; ma quanta grazia, quanta bontà, quanto sentimento vi è incluso; Ramona, fiore di California, nelle cui vene si confondono sangue indiano e latino, è il simbolo dell'amore che supera ogni antagonismo di razza; mai amante vibrò perdutamente all'amore; sposa non ebbe mai tenerezza eguale pel suo compagno di vita; madre non sorrise e soffrì pel suo bimbo, come Dolores Del Rio in Ramona; il film che ha trionfato iersera all'Eden, e che trionferà ancora per qualche giorno, iniziandosi da oggi le repliche acclamatissime.

Indovinatissimo il commento vocale ed istrumentale aderente all'azione in modo sincronico, tanto d'aver riscosso i più nutriti applausi.

Lo spettacolo sarà completo dall'inizio (ore 17).

Il Cinema dei fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise avrà luogo al Cinema Eden il consueto trattenimento settimanale indetto dall'Istituto Nazionale «Luce», dedicato alle famiglie ed ai ragazzi.

Il programma eccezionale richiamerà molto pubblico; e comprende: «Caccia alle foche» interessantissima emozionante dal vero; «Un viaggio in paradiso» comicissima di avventure in tre atti che procurerà le più pazze risate provocate dal celebre interprete Harold Lloyd; «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario coi più recenti ed importanti avvenimenti del mondo; ed infine «I gatti nel portano lettura» esilarantissimo in due atti.

L'imponente dimostrazione dalmatica di ieri sera

La manifestazione dalmatica indetta dall'Associazione Studenti medi, dal Nucleo Universitario e dal simpatico e patriottico foglio «La Voce degli Studenti» è riuscita veramente imponente, sia per il grande intervento di pubblico, che per la presenza di cospicue autorità. L'aula Magna del R. I. Tecnico era signorilmente addobbata con bandiere dalmate e piante sempreverdi. Facevano gli onori di casa il Presidente dell'Assoc. Fascista Studenti Medi, sig. Umberto Pezzoli, il v. Presidente sig. Tullio Vezzil, il collega Bruno Cioffi, direttore della «Voce degli Studenti» e lo studente universitario sig. Giovanni Nigris, coadiuvati dal segr. dell'Ass. Studenti Medi sig. Mario Carminati.

Le autorità

Fra le autorità notammo l'illustrissimo signor Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il vice podestà co. dott. Raimondo de Puppi, presidente dell'O. N. B., il gen. comm. Musso, per S. E. il gen. Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata, il dott cav. Enrico Morpurgo, anche per S. E. il bar. Elio suo padre, il dott. Cibischino per il Segretario Federale, il ten Melandri in rappresentanza del col. Fouguez dell'aeroporto, il cav. uff. dott. Alberghetti, procuratore del Re, il cav. dott. Marotta per il R. Questore, il comm. prof. Daumacovig, preside del R. Liceo di Cividale, dalmata e patriotta ferventissimo, con il prof. De Benvenuti, il preside del R. Istituto Tecnico cav. prof. Ciro Bortolotti, il cav. prof. Carlo Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, il prof. G. Apicella, direttore ginnico sportivo dell'O. N. B., il dott. Aldo Fantini per il segretario politico del Fascio di Udine, rappresentante dei vari corpi del Presidio, il prof. Tarozzi Segretario Provinciale dell'Ass. Insegnanti Fascisti del Friuli, la signora M. T. Pischiutta per il Fascio Femminile, il prof. Emanuele Fabrovich, e tanti altri. Tra le rappresentanze: Volontari di Guerra, Legionari Fiumani, Società Dante Alighieri, Nucleo Universitario Fascista Friulano, Collegio Arcivescovile, Collegio Tomadini, Wassermann ed altre ancora che al momento non ricordiamo.

Avevano aderito con cordiali espressioni anche S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, oltre a parecchi altri.

L'oratore dott. Pilade Gardini, fascista e legionario fiumano, fu presentato dal dott. Umberto Minin, segretario politico del N. U. F. F.

Riassumere l'elevata orazione del poeta Gardini ci è impossibile. Volto un pensiero solidale ai fratelli di Dalmazia che lottano e soffrono in silenzio, espose la vita di rassegnata disperazione di cui è protagonista la gente dalmata, inesorabilmente condannata a morire o a snazionalizzarsi. Fatta una serrata critica ai trattati, che resero serva dallo straniero una terra italianissima, traccia un programma di pensiero e d'azione che gli studenti friulani debbino seguire, per esser degni dei loro fratelli nel campo dell'irredentismo.

L'orazione del dott. Gardini interrotta nei punti salienti con approvazioni ed applausi, e grida di Viva la Dalmazia, fu alla fine salutata da un cloros ovzionea SO fine salutata da una calorosa ovazione.

Poscia presentato dal direttore della «Voce» il prof. De Benvenuti, commemorò con forbite parole il patriotta dalmata Botteri, recentemente scomparso.

Gentilmente concessa dal comando della 63.a Legione Tagliamento, prestò servizio la balda en rovetta banda della Milizia.

IL COMUNE SOCIO ORDINARIO dell'Istituto di Cultura Fascista

Con deliberazione di ieri il Podestà on. co. di Caporiacco, ha deliberato di aderire all'Istituto di Cultura Fascista.

Ha all'uopo iscritto il Comune come socio ordinario mediante il contributo di lire 100.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

ATTIVITA' SINDACALE

ASSEMBLEE INTERPROVINCIALI E PROVINCIALI

Domenica 27 corr., alle ore 10, sono convocati in assemblea generale tutti gli appartenenti al Sindacato Interprovinciale di Udine e Gorizia: Agenti, Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio.

Da Gorizia interverrà il Capo Sezione di quel Sindacato.

— Martedì 29, alle ore 24 precise, sono convocati in assemblea Generale Provinciale tutti gli appartenenti al Sindacato Provinciale del Personale Alberghiero e del Sindacato Provinciale del Personale addetto ai Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bars, Pasticcerie. Dei due Sindacati Provinciali, unitamente al personale addetto alle Pasticcerie, dovrà essere formato un unico Sindacato Provinciale, con sede a Udine.

— Lunedì 28 corr., alle ore 19, sono convocati in Assemblea Generale Provinciale tutti gli appartenenti al Sind. Prov. degli Impiegati dipendenti da Aziende Commerciali e dei Commessi di Negozio. Dei due Sindacati Provinciali dovrà essere formato un unico Sindacato con sede a Udine.

***

Nelle tre assemblee soprassegnate dovranno essere nominati i rispettivi Direttori dei Sindacati composti di cinque membri, dei quali, uno per ciascun sindacato, verrà designato dall'Associazione Mutilati. Dovrà inoltre essere nominato il Segretario del Sind. interprovinciale o provinciale che, oltre ad assumere la rappresentanza del rispettivo Sindacato, e in base allo Statuto della Confederazione, unitamente agli altri Segretari già in carica, dovrà partecipare al Congresso Nazionale della Confederazione, la di cui data verrà in seguito designata.

Le assemblee sono valide dopo un'ora della convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, che dovranno essere in possesso della tessera del 1928 o del 1929.

DIRETTORIO PROV. SINDACATI DEL COMMERCIO

Venerdì p. v. giorno 25 corr. alle 19, i sigg. Segretari Provinciali o Commissari attualmente in carica, sono convocati alla Sede dei Sindacati nell'Ufficio dell'Unione (Piazzetta Valentinis) per importanti comunicazioni, circa il nuovo inquadramento sindacale disposto dalla presidenza della Confederazione.

GRUPPO ESPRANTISTA UDINESE ASSEMBLEA ANNUALE

Il Gruppo Esperantista invita i propri associati a intervenire all'Assemblea annuale convocata per sabato 26 corrente, alle ore 21, presso la sede sociale, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1928; 2) nomina delle cariche sociali; 3) varie.

Verranno trattati vari argomenti di somma importanza per l'attività futura del Gruppo, con speciale riferimento al XIV. Congresso Nazionale di Esperanto, indetto nella nostra città per la fine del mese di luglio c. a. e del cui comitato organizzatore il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha accettato a presidenza.

BORSA DI STUDIO PER LA SCUOLA DI CASEIFICIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Il Consiglio della Federazione Agricola del Friuli nella sua riunione del 3 corrente ha deliberato di assegnare una borsa di studio di lire 800 a un giovane della Carnia che frequenti durante l'anno 1929 il corso della Scuola Provinciale di Caseificio di S. Vito al Tagliamento.

NOMINE DEI COMITATI IDROGRAFICI PROVINCIALI.

L'Associazione per le Acque pubbliche d'Italia sta provvedendo alla costituzione di Comitati idrografici in ogni provincia d'Italia. Nel Comitato della Provincia di Udine, presieduto dall'egregio comm. ing. G. B. Cantarutti, entrano quali consiglieri, di nuova nomina: Errera ing. Mario, direttore della Società Friulana di Elettricità; Marchettano cav. prof. Enrico, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; Sperotto cav. Giovanni Primo Seniore della Milizia Nazionale Forestale.

Direzione Sportiva Provinciale

Martedì 29 corrente presso la Sede del Dopolavoro Provinciale sono invitati tutti coloro che intendono iscriversi al corso arbitri di volata. La prima lezione sarà tenuta martedì stesso. Dopo il corso teorico gli idonei arbitreranno una serie di partite amichevoli, dopo di che se avranno superato anche la prova pratica arbitreranno le partite del primo campionato provinciale di volata che avrà luogo il prossimo mese di marzo.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 28 — Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X.
Martedì 29 — Martignacco.
Mercoledì 30 — Mortegliano.
Giovedì 31 — Sacile, Gorizia.
Venerdì 1 febbraio — Cormons, S. Vito al Tagliamento, Gemona.
Sabato 2 — S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, S. Giovanni al Natisone.

Aprendosi il IV Centenario della morte di Girolamo Savorgnano
I discendenti del grande Capitano

In quest'anno, 1929, ricorre, come è stato annunciato, il 4.o centenario della morte di uno dei più grandi friulani: il conte Girolamo Savorgnano, che cessò di vivere in Venezia nel 1529, il 30 marzo, e fu sepolto, per suo espresso desiderio, nel vetusto Tempio di San Pietro sul Forte di Osoppo, ch'era stato il suo campo di sacrificio, di eroismo e di gloria.

Nel pensare all'illustre capitano della Repubblica Veneta del secolo XVI, viene fatto di domandarsi quali sono i veri discendenti di tanto uomo. Essi sono i conti Savorgnano d'Osoppo, che non posseggono più alcun feudo in questo paese, nè abitano più in Friuli, ma bensì a Pinerolo. Sono gli unici diretti discendenti, in linea maschile, del celebre Girolamo, del quale il Friuli, il Veneto e l'Italia, si appresteranno a fare una degna commemorazione, auspice la Deputazione di Storia Patria Friulana, con l'autorevolissima direttiva di S. E. il prof. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario di Stato alla P. I.

Ma voglio fare un accenno agli attuali discendenti del grande Girolamo. E' risaputo che fin dal 1399 la famiglia Savorgnano è stata divisa in due rami: del Torre e del Monte, cioè d'Osoppo. Negli antichi documenti il Forte d'Osoppo fu sempre denominato «Monte di Osoppo». Gli attuali discendenti, negli atti privati e pubblici, si appellano «Savorgnano d'Osoppo» per distinguerli da lo altre famiglie del Savorgnano.

Nel 1927 morì a Pinerolo, il 24 di dicembre, il conte Mario Savorgnano d'Osoppo del fu co. Ettore, lasciando i seguenti figli, tutti vivi: Foscarina, Tristano, Livia, Folcherio - Dante, tutti e quattro di tenera età e portanti nomi famosi dell'illustre casato.

Ma il defunto co. Mario dal primo matrimonio aveva avuto un unico figlio, il co. Ettore, caduto gloriosamente all'età di 26 anni col grado di tenente del 2.o Reggimento Alpini, (al quale apparteneva il padre capitano), a quota 502 di Monte Vodice il 17 maggio 1917. Guido Podrecca nella rivista «Il Secolo» del mese di febbraio 1919, in un articolo che recava il titolo «L'ultimo dei Savorgnano», fece un commovente e diffuso accenno all'eroico tenente Ettore, morto combattendo, e ultimo rampollo, allora, della celebre famiglia. Il co. Mario non aveva difatti altri figli nè maschi nè femmine: per colmo di sventura poco dopo, per il fiero colpo subito in seguito alla morte del figlio, decedeva la signora del co. Mario, una nobildonna piemontese. Nel 1920 il co. Mario passava a seconde nozze, in Tolmezzo, con la signora Linussio Lucilla Luigia, e da essa ebbe i quattro figli sopra ricordati. Il Podrecca, nel citato articolo del «Secolo», rimpiangeva l'estinzione, con la morte gloriosa del ten. co. Ettore, del casato de' Savorgnano. Riporto le parole del ben noto scrittore: «Non rettorica di episodi sulle tombe ormai serratesi a migliaia e migliaia sui nostri eroi, che a se stessi hanno eretto il più alto monumento di gloria; ma come non soffermarci un istante sulla troncata giovinezza di quest'unico dei Savorgnano, col quale si estingue una delle più illustri famiglie guerriere d'Italia?». La fatalità su cui versava parole di rimpianto il Podrecca non esiste, oggi, ormai, dacchè altri, forse impensati, rampolli sono venuti a continuare la discendenza della celebre famiglia de' Savorgnano di Osoppo. I nomi di questi discendenti rievocano insigni e famose figure di loro antenati Tristano fu uno dei più fieri dei più coraggiosi, dei più valorosi uomini del suo tempo. Per vendicare l'uccisione del padre suo, Federigo, cospirò contro il Patriarca Giovanni di Moravia, fautore dell'assassinio. Il dissoluto Patriarca venne ucciso dagli emissari di Tristano nel 1394. Egli spese un mucchio di ducati per mettere in assetto di guerra il Forte di Osoppo, ed a lui principalmente devonsi il merito e la gloria se il Friuli passò al dominio della Serenissima Repubblica, nel 1420. Tristano Savorgnano fu uomo di veementi passioni e d'animo indomito.

Falcherio visse nel secolo XIII, e lasciò traccia notevole di sè nel solco della storia de' Savorgnano. Varj furono i Mario, dei quali uno morì giovane; un altro invece lasciò fama di scrittore di cose militari e di letterato. Fu anche ingegnere e capitano di valore, e prese parte ad importantissimi fatti d'arme al tempo di Carlo V.

Un Mario fu l'ultimo signore di Osoppo; governatore di Vicenza e di altre città della Repubblica Veneta, il quale morì nel 1786, dopo avere avuto gravi vertenze con la Comunità di Osoppo: i tempi cominciavano a volgere poco favorevoli per i feudatari.

Un Ettore visse nel secolo XVII: la storia registra con lode il suo nome, non solo perchè fu fedele a Venezia, ma sopratutto perchè in momenti importanti e di guerre dimostrò a fatti di saper difendere gli interessi della Repubblica.

Come dissi, anche l'ultimo Ettore Savorgnano fu un valoroso. Guido Podrecca nel già citato articolo ne descrive il contegno, le gesta da eroe come tenente degli alpini, promosso effettivo in servizio e proposto per la medaglia d'argento il 18 maggio 1917 con la seguente motivazione: «Conte Ettore Savorgnano d'Osoppo, tenente degli alpini, 2.o Reggimento, decorato alla medaglia d'argento al Valor Militare perchè nell'organizzare la difesa di una posizione appena tolta al nemico e sottoposta a furiosi tiri di distruzione, dimostrava qualità superlative di calma, di sereno coraggio, di spirito di sacrificio. Cadeva gloriosamente sul campo, colpito da granata nemica nel mentre che calmo e sorridente invitava i propri uomini a perseverare nei lavori di difesa iniziati. — Quota 502 di Monte Vodice — Maggio 1917».

Guido Podrecca, dopo aver ricordato il conte Mario, padre del conte Ettore, valoroso capitano degli Alpini, lui pure che prestò servizio, benchè anziano, nelle prime linee durante la grande guerra, così chiudeva il suo articolo: «Sono a migliaia le famiglie che in questo dolore e in questa gloria ritrovebanno il proprio dolore e la propria gloria; ma io, nel ricordare il giovane Ettore de' Savorgnano ho voluto, insieme ai mille e mille segni del medesimo omaggio, ricordare una schiatta gloriosa, il cui nome, elevatosi accanto a quelli dei Colleoni, degli Sforza, dei Brant da Mentone si spegne con la vita del conte Ettore Savorgnano d'Osoppo».

Come ho dimostrato, la celebre famiglia non si è spenta col conte Ettore, eroe del Vodice; però sarebbe stato desiderabile che uno dei rampolli portasse il nome di Girolamo, per ricordare il grande capitano del secolo XVI, del quale s'apre il 4.o centenario della morte: avrebbe fatto bene il paio col nome di Tristano Savorgnano, altro celebre uomo di questa storica famiglia, il cui motto, se non erro, così suonava: «Spiritus rebelli dimidium Dei».

Osoppo, gennaio 1929.

Antonio Faleschini

U. L. I. C.
Organizzazione Campionati

RINVIO CAMPIONATI. — Il Comitato ha deciso di rimettere improrogabilmente a domenica 3 febbraio la data d'inizio del campionato; e così fu rimesso al 28 corr., fino alle ore 20 il termine già precedentemente fissato per le iscrizioni.

Si ricorda alle Società che avessero aderito al torneo già indetto dall'O. N. O. che detta adesione non importa di autorità l'iscrizione anche al campionato Ulciano per l'ammissione al quale deve essere fatta espressa richiesta.

FORMALITA'. — Si ricorda che presso il Comitato sono già a disposizione regolamenti e tessere, che verranno cedute a lire 1 ciascuna dietro richiesta delle Società a questo Comitato, accompagnate dal relativo importo. La sera del giorno 28 corrente a tutte le Società partecipanti verrà spedita copia della formazione dei gironi e dell'ordine delle gare.

Sull' ammasso e vendita collettiva delle uova
L'opera della Federazione Agricola del Friuli

«L'Agricoltura Friulana» l'ottimo periodico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che dovrebbe andare nelle case di tutti gli agricoltori friulani, pubblica la seguente interessante relazione:

Il primo ammasso collettivo delle uova fatto in Provincia, ha avuto cordiale accoglienza e un ottimo primo svolgimento.

Il piccolo numero di uova ammassato — 62 mila circa — è dipeso principalmente dal ritardo col quale si è iniziato l'ammasso (primi di maggio) e dall'anticipo col quale è stato sospeso (a metà di giugno).

Se fosse stato possibile portare il periodo di raccolta alla durata normale e cioè a tre mesi, l'ammasso sarebbe stato per lo meno doppio.

Ma quello che importa, appunto perchè trattasi di un primo esperimento, non è tanto l'entità dell'ammasso, quanto la prova che in pratica, l'organizzazione dell'ammasso stesso può aver dato; e sotto questo riguardo si deve essere molto soddisfatti.

Diciannove furono i centri di raccolta.

Significative le adesioni personali di agricoltori che, in assenza di istituzioni locali che si siano occupate dell'ammasso, direttamente hanno richieste di parteciparvi.

Interessante notare che in alcuni centri gli incettatori privati, di fronte all'ammasso collettivo, elevarono subito i prezzi, fornendo così la prova immediata e lampante dell'utilità, anche indiretta, dell'organizzazione.

Come si prevedeva, le Latterie Sociali si sono dimostrate le istituzioni meglio adatte. All'agricoltore infatti riesce comodo portare alla Latteria, sera o mattina, assieme al latte, le uova della giornata.

Ad ogni ditta la Latteria assegnava un numero di matricola che veniva scritto dai consegnatari su ogni uovo.

Già a questo punto si è fatta una prima selezione, respingendo le uova troppo piccole e sporche.

La Federazione Agricola fornì a tutti i centri di raccolta le apposite casse per il trasporto, capaci di 450 uova circa.

Il trasporto a Udine venne eseguito quasi interamente col mezzo delle pubbliche autocorriere.

Alla consegna delle casse piene, la Federazione Agricola rilasciava un buono provvisorio e successivamente, all'apertura e al passaggio delle uova nelle cassette di conservazione del Frigorifero del Friuli, si rilasciava una distinta di ricevimento con la indicazione del numero complessivo delle uova riscontrate, di quelle rotte, di quelle sporche, di quelle piccole.

Per le sporche e le piccole, sulla distinta venivano anche indicati i numeri di matricola, perchè i consegnatari ne fossero avvisati.

Queste uova vennero scartate e vendute subito, e, come è prescritto dal Regolamento, il proprietario non percepirà nulla più dell'anticipo già avuto.

Un tale sistema ha dato ottima prova: rigorosamente applicato ha valso a formare un ammasso veramente scelto, per grossezza e pulizia delle uova.

Il peso minimo stabilito per l'accettazione fu quello di grammi 50, con qualche tolleranza specialmente dap principio; ma la grande maggioranza delle uova ammassate hanno un peso fra i 55 e i 60 grammi, e un numero non indifferente è di peso superiore. Le uova più grosse raggiunsero gli 80 grammi, qualcuna anche 82.

Sono interessanti questi rilievi, i quali, attraverso la loro costanza per i diversi pollai, dimostravano quali fossero sotto questo riguardo i migliori, i mediocri e i meno buoni. Da rilievi simili, in avvenire, potrà molto giovarsi la propaganda per il miglioramento della pollicoltura.

Contemporaneamente al rilascio delle distinte di ricevimento, si metteva a disposizione del centro di raccolta interessato l'importo della anticipazione, fissata in cent. 25 per uovo.

La Cassa di Risparmio di Udine con sollecitudine e larghezza encomiabilissime, aveva stanziato per questo servizio 200 mila lire. Ma data l'esiguità della somma che si rese necessaria la Federazione Agricola vi provvide con mezzi propri.

I dati statistici dell'Ammasso sono i seguenti:

Centri di raccolta N. 19: così ripartiti: N. 13 Latterie Sociali, N. 2 Enti diversi, N. 4 agricoltori.

Uova consegnate N. 62.846 (di cui passate al Frigorifero N. 61987, rotte N. 351, piccole e sporche N. 508).

Raccolta, trasporto, consegna, pagamenti, tutto quanto è stato necessario per lo svolgimento della iniziativa, si è svolto con perfetta regolarità, senza alcun inconveniente.

A questo risultato ha contribuito nel modo più premuroso e cordiale l'Amministrazione del Frigorifero del Friuli, e particolarmente, il Direttore cav. Giovanni Zavagna, al quale rivolgiamo un vivissimo ringraziamento per la sua preziosa collaborazione.

La vendita venne eseguita dall'apposito Comitato, il quale avrebbe desiderato che acquirente fosse stato un Ente cooperativo di consumo, così che l'iniziativa cooperativa dei produttori trovasse il suo simpatico collegamento con gli organi cooperativi del consumo.

Ma ciò non fu possibile di raggiungere, e l'intero ammasso venne venduto a una Ditta commerciale, verso la metà di dicembre, al prezzo di cent. 51 per uovo posto al frigorifero.

Tale prezzo non si può dire ottimo, comunque è tale che, depurato dalle spese permette di assegnare ai portatori cent. 43 e mezzo per uovo, prezzo che certo non sarebbe stato possibile ottenere al momento della forte produzione.

La Federazione Agricola del Friuli seguendo il suo programma per lo sviluppo della cooperazione di vendita fra i produttori, è stata lieta di prestare l'opera sua organizzativa per il successo dell'interessante esperimento, e vi ha contribuito anche finanziariamente sostenendo in proprio le spese di propaganda per oltre 1500 lire e sportando alle gestioni successive dell'ammasso uova i due terzi dell'importo della spesa di impianto per circa lire 1200 come risulta del rendiconto economico.

Per il 1929 l'ammasso e vendita collettiva delle uova verrà ripetuto.

Siamo certi che in virtù dell'esperimento compiuto, il secondo ammasso potrà riuscire molto più numeroso e portare più notevoli vantaggi ai produttori.

Ci rallegriamo ciò nullameno che i risultati dell'ammasso ora chiusosi, siano stati incoraggianti, e ci rallegriamo ancora che gli agricoltori friulani attraverso alle loro organizzazioni abbiano saputo dare un nuovo esempio di sana cooperazione.

Conferenza al Collegio Arciv. su "Il bolscevismo e l'Europa,,

Iersera, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile, il chiarissimo avv. Bortolo Galletto trattò magistralmente il suo tema. Con parola facile ed incisiva, a tratti larghi ma scultorii, fece una magnifica sintesi di quello che fu, è e potrà essere il bolscevismo per l'Europa, qualora non si formasse una atmosfera di pace più sincera e la politica francese provocasse la formazione di un blocco russo-germanico.

Il bolscevismo, disse l'oratore, è il fenomeno più preoccupante del dopo-guerra. L'esperienza bolscevica non poteva effettuarsi ed entrare, sia pure evolvendosi, che nella Russia; e i caratteri di cedesto fenomeno non si possono comprendere quando si prescinda dall'ambiente in cui si è sviluppato.

Leone Tolstoi e i letterati ed artisti che fiorirono alla fine del secolo scorso prepararono l'atmosfera intellettuale e rivoluzionaria, dove poi i politici e gli utopisti tipo Lenin inserirono e mutarono la rivoluzione economica.

La decennale esperienza si è conchiusa in una profonda crisi che non può essere negata. La crisi ha diversi aspetti: Religiosa, morale, educativa ... essenzialmente e più gravemente è crisi economica e politica.

Lenin ha interpretato male il pensiero marxista, poichè Carlo Marx affermava che la rivoluzione non si compie in un paese povero, bensì in un paese ricco e deve maturare come un'evoluzione della società capitalistica. Invece Lenin e il Bolscevismo infilarono le orme di Sorel e tentarono la rivoluzione unicamente perchè si presentava l'occasione di farla.

La crisi economica è particolarmente accentuata nel campo industriale, ma ancora più in quello agricolo. La Russia non aveva un attrezzatura industriale e una preparazione tecnica da sviluppare con mezzi propri la complessa industria moderna e subire le concorrenze degli altri paesi. E' noto che dovette ricorrere ai tecnici tedeschi, ai quali venne affidata la direzione sopratutto di gran parte dell'industria mineraria.

La crisi agricola ebbe manifestazioni ancor più caratteristiche, ma i comunisti di Mosca non riuscirono a sradicare il diritto di proprietà, che si consolidò attraverso il nuovo frazionamento. Il capitale ha fatto le sue vendette nel regime industriale e la proprietà nel suo elemento essenziale che è la terra.

Sopra queste crisi sta il dramma politico del nuovo regime, dramma ch'ebbe il suo vertice nel crollo di Trosii di cui il riformista Stalin si sforza di attenuare le conseguenze disastrose.

Nella politica estera il governo dei Sovieti ha manovrato con maggiore abilità sotto la guida di Cicerin, già abile diplomatico dello Czar. Ma tutti i tentativi per esportare il Comunismo s'infransero dopo il fallimento della prima rivolta comunista in Germania. La Germania in questo senso è benemerita della pace e della tranquillità d'Europa. Così falliva il tentativo comunista dello sciopero delle miniere inglesi, alimentato dall'oro russo, come fallivano tutti i colpi anarcoidi sui Balcani, nell'Asia Minore e in Cina.

Nonostante codesti insuccessi, il tramonto del bolscevismo politico non è affatto prossimo. L'Europa dovrà sempre fare i conti con la Russia. Trattasi di evitare ogni reazione sanguinosa, di convogliare le grandi risorse economiche ed intellettuali della gente slava nella civiltà dell'Europa occidentale, di contrapporre all'Internazionale rossa lo spirito di fraternità cristiana.

Il pubblico, numeroso e scelto, seguì con vivissimo interesse l'importante lezione e ricambiò l'oratore con calorosi applausi.

Una conferenza del prof. Risolo
sotto gli auspici del Circolo della Stampa

La sera di giovedì 31 corrente, sotto gli auspici del Circolo della Stampa, il prof. dott. Michele Risolo, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti e segretario regionale, parlerà su «Bianco o nero: Duce e gregari nel pensiero di Dante».

La conferenza — che si preannunzia molto interessante — seguirà alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e ad essa sono invitate le autorità.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci (piazza XX Settembre) e al Bar Cotterli (piazza Vitt. Emanuele).

FUNEBRI DE ROSA _ GIRARDI

Si sono ieri svolti i funebri della compianta signora Anna De Rosa ved. Girardi, riusciti una larga dimostrazione di cordoglio.

Il mesto corteo, mosso dall'abitazione dell'Estinta in via Bezzecca, era preceduto dalle sabre insegne e da bellissime corone. Seguivano le lagrimate spoglie i congiunti e lunga teoria di conoscenti e signore in gramaglie.

Dopo la sosta al Redentore per le esequie propiziatrici, il corteo funebre si diresse al Camposanto.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

L'assemblea generale straordinaria dei soci della Cooperativa di Produzione e Lavoro «L'Unione» con sede in Gemona (in liquidazione) ha accettato la dimissione dei liquidatori Ferruccio Brollo, Giovanni Capriz e Luciano Fantoni, e fu nominato liquidatore il signor geom. Icilio Sabidussi di Gemona.

ASSEMBLEA BANCA DI MANIAGO

Nell'ultima assemblea della Banca Mandamentale di Maniago, tra l'altro ha approvato:

a) la svalutazione del capitale, del fondo di riserva, del fondo oscillazione valori e degli utili 1927 ammontanti a complessive L. 629304.60 fino a lire 2000 cioè L. 1 per azione e il bilancio al 31 ottobre 1928 chiudentesi in attivo e in passivo con L. 7.361.063.81;

b) la reintegra del capitale da lire 2000 a lire 500.000 mediante versamento di L. 249 per azione,

c) il successivo aumento del capitale a L. 1.000.000 mediante emissione di 2000 azioni da lire 250 da riservarsi in opzione alle azioni reintegrate.

CURATELE

Il Tribunale con sentenza di questi giorni, ha nominato curatore definitivo del fallimento Luigi Cargnelutti il curatore provvisorio avv. Elio Tonutti; del fallimento Luigi Mazzoli il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi; del fallimento Andrea Besa e figlio Aniceto, il curatore provvisorio avv. Egidio Zoratti; del fallimento Francesco Pezzè il curatore provvisorio rag. Giuseppe Fabiano; del fallimento Federigo Macarozzi il curatore provvisorio avv. Giacomo Cantazzo.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale ha retrodatato il fallimento di Zanella e Buodo al 1 dicembre 1927.

Bandite l' irritazione

La nipote Berenice ed i congiunti della compianta

Anna De Rosa ved. Girardi

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi forma, vollero onorare la memoria della cara Estinta.

UDINE, 25 gennaio 1929.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un'importantissimo problema per la Carnia fascisticamente risolto nel convegno di Podestà e Segretari Politici della Zona

Avete dato notizia dell'imponente convegno qui avvenuto ieri mattina, dei Podestà e Segretari Politici della Carnia, per studiare e risolvere uno degli importanti problemi della nostra regione: l'istituire un Corpo Pompieristico regolare e acquisto di un'auto pompa e di un'autolettiga.

Non c'è nessuno che non veda i vantaggi della soluzione di un tale problema, per le popolazioni interessate e come detta soluzione porti finalmente un sollievo ad una necessità da troppo tempo ormai sentita.

Perciò, all'invito diramato dal Fiduciario Politico di Zona rag. Rinaldo Colledan, hanno risposto con calore, e Podestà e Segretari Politici, intervenendo numerosi alla riunione.

E' bene rilevare, che l'invito fu concertato in pieno accordo con il Capo della Provincia, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il quale, resosi personalmente conscio dei bisogni della Carnia, ha voluto che l'adunanza fosse fatta senza indugi, demandando l'incarico di presiederla, perchè praticamente esperto in materia e conoscitore delle esigenze della regione, il console della 55. Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi.

Esecutore fedele ed appassionato, agitatore convinto e tenace dei più importanti problemi carnici, S. E. il Prefetto l'ha trovato nell'attivo e fattivo Fiduciario di Zona rag. Colledan.

***

Il convegno, come fu detto, si è svolto nella sala del Palazzo Municipale. Tutti i Comuni della Carnia, o quasi, erano rappresentati.

Notammo i Podestà e Segretari Politici dei Comuni di: Villasantina, Arta, Treppo Carnico, Sutrio, Ampezzo, Amaro, Cavazzo, Socchieve, Cercivento, Rigolato, Forni di Sotto, Sauris, Lauco, Forni di Sopra, Ligosullo, Verzegnis, Ovaro, Tolmezzo, Enemonzo, Paularo, Paluzza, Forni Avoltri, Comeglians, Ravascletto, Zuglio, Ampezzo e forse qualche altro che non giunsi a notare.

Presiedeva la riunione il Console cav. Liuzzi; ai lati sedevano il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi ed il rag. Colledan.

Prima di iniziare i lavori, il Podestà di Tolmezzo rivolse ai presenti, e particolarmente al Console Liuzzi ed al rag. Colledan, il saluto della città, esprimendo nel contempo la sua gratitudine per coloro che dei problemi della Carnia si interessano con amore, e la certezza che dalla odierna riunione partirà una voce che finalmente dica lo spirito rinnovato e maturato nella fede fascista, della buona, fedele e laboriosa popolazione carnica.

Al cav De Marchi seguì il rag. Colledan, il quale dopo aver presentato ai convenuti il console Liuzzi e spiegato il motivo del convegno, coglie l'occasione per accennare con rapidi tocchi la situazione politica locale. In questo campo, egli disse, molto è stato fatto, ma però molto resta ancora da fare. Non più chiacchiere, che troppe ne sono state fatte finora; ma fatti, opere. E per operare bene e con profitto è necessario che tutti comprendano la parte di responsabilità loro affidata, come podestà, come segretari politici, come fascisti, come cittadini. E' indispensabile abbandonare i vecchi pettegoli sistemi, le beghe meschine, i poco simpatici personalismi.

Deve cominciare per il Fascismo Carnico, disse il Fiduciario di Zona, un'era nuova: un'era di pace, di concordia, di lavoro fecondo.

Le semplici, ma chiare dichiarazioni del rag. Colledan sono alla fine sottolineate da applausi e consensi.

Il console cav. Liuzzi

prende quindi la parola. Ringrazia innanzi tutto per le espressioni cortesi rivoltegli, quale comandante la 55. Legione Alpina, dal Podestà di Tolmezzo e dal rag. Colledan, e saluta i convenuti, degni rappresentanti della forte, generosa e laboriosa gente della Carnia.

Ribadendo l'invito prima fatto dal Fiduciario di Zona, egli pure insiste nel dire che è ora di venire ai «fatti» e non perdersi in chiacchiere inconcludenti e spesso dannose.

Quindi — ricordato ch'egli assolve un incarico datogli da S. E il Prefetto, il quale ha preso la cosa molto a cuore — passa, con semplicità e chiarezza, a spiegare o meglio ad illustrare la necessità dell'istituzione di un Corpo Pompieristico veramente organizzato ed attrezzato conforme le esigenze del luogo. Necessità del resto sentita da tutta la zona, la quale sa purtroppo per dura esperienza, cosa significhi essere sprovvista di mezzi celeri e sufficienti ad intervenire con efficacia in caso di sinistri.

A suffragio del suo dire, il console Liuzzi cita il caso pratico di Gemona, ove neanche in venti giorni, egli riuscì ad organizzare un Corpo Pompieristico dotato di mezzi modernissimi e celeri rispondenti in pieno allo scopo, non solo, ma a costituire il primo nucleo forte in Italia, di Militi Fascisti addetti al servizio pompieristico.

Soluzione questa che consente, anzi garantisce un personale scelto, istruito, disciplinato, e pronto in qualsiasi momento, di giorno e di notte, a portarsi in uno o nell'altro sito, grazie ad un ben organizzato collegamento telefonico di tutti i comuni interessati, con Gemona. Così, salvo certi particolari suggeriti da opportunità d'ambiente o altro, si potrebbe fare in Carnia.

Il console Liuzzi, continua esprimendo il parere, che Tolmezzo, data principalmente la sua posizione geografica, fosse il centro da dove si partono i servizi.

Quindi l'autopompa dovrebbe risiedere a Tolmezzo mentre Corpi Pompieristici, inquadrati sempre nella Milizia, dovrebbero essere istituiti a Tolmezzo, a Paluzza e ad Ampezzo.

Dopo altre considerazioni di carattere tecnico, il console Liuzzi, ascoltatissimo durante tutta la sua chiara, esauriente illustrazione, conclude esprimendo l'augurio che il problema dell'autopompa, come pure quello dell'autolettiga, ch'è strettamente legato al primo per le medesime ragioni, venga fascisticamente risolto nell'odierna adunata.

Le parole del console Liuzzi, furono così chiare e precise da non lasciare dubbi in alcuno, circa la necessità di attuare tali servizi; perciò la proposta fu all'unanimità accolta, dopo breve e serena discussione, nella quale a tutti hanno esaurientemente risposto il console Liuzzi ed il rag Colledan.

A coronamento dei lavori il console Liuzzi propose, ed i convenuti approvarono all'unanimità il seguente

Ordine del Giorno

" I Podestà e Segretari politici della Carnia, riuniti oggi 24 gennaio in Tolmezzo, sentite le relazioni e le proposte avanzate dal Console Liuzzi circa la costituzione di un Corpo Pompieristico attrezzato di moderni mezzi (acquisto di un'autopompa ed autolettiga) ed inquadrato con le Camicie Nere, della 55.a Legione Alpina Friulana, ad unanimità accolgono il progetto.

I Podestà si dichiarano senz'altro disposti a concorrere nella spesa (circa 130 mila lire complessivamente) necessaria all'acquisto del materiale ripartendola tra i comuni in proporzione al numero degli abitanti. I sottoscritti rivolgono il loro vivo e riconoscente ringraziamento a S. E. il Prefetto di Udine per l'interessamento dimostrato anche in questa circostanza a vantaggio della Carnia".

***

Per lo studio dei particolari di dettaglio, su proposta del console Liuzzi, sarà nominata una Commissione composta dai podestà e segretari politici di Tolmezzo, Ampezzo e Paluzza. Detta Commissione sarà presieduta dal console cav. Alberto Liuzzi

Con ciò i lavori del convegno ebbero termine.

Prima di sciogliere però, il cav. Liuzzi rilevò lo spirito pratico, fascista di cui sono animati i presenti e da ciò trae lieto auspicio per altri problemi che attendono, taluni da anni, d'essere risolti, ma risolti bene. Chiude inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo Carnico.

TARVISIO

Luce elettrica

Ho letto l'articolo comparso sul «Gazzettino» di venerdì e posso assicurarvi che tutto il paese approvandolo — dimostra palesemente di interessarsi del problema e desidera vivamente che si trovi una soluzione tale da soddisfare le legittime pretese e dei privati e degli enti pubblici. L'industria principale di Tarvisio sia nel periodo invernale — sia nel periodo estivo è quella dei forestieri. Numerosi e decorosa alberghi sono sempre — per questi due periodi — al completo. Ebbene proprio l'altro giorno la luce era in tali pietose condizioni da dover ricorrere al rinforzo delle vecchie candele per poter illumintare i tavoli dei commensali.

I privati brontolano e.... accendono... moccoli

Le caserme e gli altri pubblici uffici hanno parecchi volte protestato La stazione di Tarvisio centrale è in condizioni pietose per non dire vergognose e i confronti con le confinanti stazioni austriache non sono certo favorevoli a noi.

Insomma è giunto il momento di prendere a cuore questo problema e necessita risolverlo. Nessuno forse sa che Tarvisio per rinforzare il vecchio ed insufficiente impianto ha.... un arcivecchio motore di autocarro. Cose da «Guerin Meschino!». E non si dimentichi che ci sono delle stazioni vicine prive di luce e che l'attendono da anni.

Come allora porre fine a questo stato di cose? Il nostro Podestà cav. Cavallotti si faccia iniziatore di una riunione alla quale parteciperebbero tutti i maggiori interessati.

Si vaglino le varie proposte, si discuta il modo migliore sia dal lato tecnico che finanziario e vedrà che la cosa dovrà riuscire. Ma sopratutto bando ai meschinissimi criteri di gretta economia che si risolvono sempre in conseguenti sperperi e si pensi che la luce per una cittadina come la nostra è questione di vitale importanza. Il dado è tratto. Auguriamoci che il cav. Cavallotti aggiunga ai tanti altri meriti anche questo. Il paese gliene sarà grato veramente.

N. N.

CIVIDALE

La festa annuale all'Ist. Orfani di Guerra di Rubignacco

Domenica, 27, alle ore 14.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, si effettuerà la premiazione degli alunni e delle alunne che, nell'anno scolastico decorso, hanno ottenuto serio profitto negli studi e nelle officine. Per seguire le direttive del Governo nazionale la distribuzione dei premi avrà carattere prettamente famigliare, senza alcuna cerimonia di forma, ma con l'austerità che valga a radicare nell'animo dei giovani il giusto orgoglio per il premio conseguito.

DAL FRIULI CENTRALE

PLATISCHIS

Un delitto per rapina
Trovato ucciso in casa a colpi di accetta

Tutta la vallata è sotto l'impressione di un efferato delitto avvenuto in questi giorni, nella borgata di Debellis, e che è stato scoperto solamente ieri. Un uomo, certo Giuseppe De Bellis fu G. B. di anni 65, è stato trovato assassinato a scopo di rapina.

Ecco i primi particolari che abbiamo potuto avere sul misfatto.

Inesplicabile scomparsa

Il Giuseppe De Bellis, abita tutto solo una casetta vicino all'albergo Bastianutti, nelle prime quinte del paese a chi viene risalendo la pittoresca valle del Cornappo, dall'imboccatura di Torlano.

Il De Bellis, che passava per un uomo molto danaroso, se ne viveva tutto solo, ed essendo di temperamento scontroso, non era molto ben veduto in paese.

Egli viveva facendo piccoli ma numerosi prestiti e girando il suo denaro in modo di farlo fruttare il più possibile, possedeva anche delle terre e a lui ricorrevano i contadini del luogo.

Da circa otto giorni di lui non si avevano notizie, e questa strana scomparsa aveva messo un po' a rumore.

Aggiungasi che mentre la porta di casa era chiusa a chiave, le imposte e le finestre della camera rimanevano costantemente aperte.

— Dove si sarà mai ficcato Bepo! — dicevano in paese mai più sospettando che un fatto così sinistro fosse accaduto.

Passarono così otto giorni, sinchè si cominciò a mormorare, e vi fu chi avvertì la sorella, la quale abita proprio nel centro del paese.

Questa pure disse di non saperne nulla, ma d'accordo con altri parenti decise di aprire a forza la porta di casa.

La sinistra scoperta

Ucciso a colpi di scure

Ieri, con un magnano, l'uscio fu aperto, e ai pochi entrati in cucina apparve tosto uno spettacolo dei più terrificanti.

Il De Bellis stava seduto accanto al fuoco, con la testa reclinata sul petto. Una larga ferita al vertice del capo denotava come fosse stato colpito con estrema violenza e dai margini della ferita si arguì con una accetta.

Il sangue erasi coagulato in una pozza nerastra ai suoi piedi.

Tutto intorno vi era gran disordine, e a pochi passi di distanza, sul pavimento il portafoglio completamente vuotato.

Saliti al piano superiore, i presenti poterono constatare che uguale disordine vi era anche nelle camere ove tutto era stato buttato all'aria e tutto era stato frugato per rintracciare denaro che si riteneva il De Bellis tenesse nascosto.

L'autorità sul posto

Vennero tosto avvertiti i carabinieri che si portarono sul posto per le indagini del caso.

Giunse anche sul posto il pretore di Tarcento avv. Pagliano. Fu constatato che le ferite, prodotte da una scure o da un arnese del genere erano cinque e tutte alla faccia. La morte, che risale a due o tre giorni addietro, può essere stata determinata anche da strangolamento. Da questo proposito si esprimeranno i periti.

Da quanto più sopra dicemmo appare chiaro che il delitto nefando fu consumato per rapina. L'assassino o gli assassini dopo aver ucciso il De Bellis e dopo averlo derubato di quanto possedeva fuggirono chiudendo dietro di se la porta, e portandosi via anche l'arma omicida onde far perdere le traccie.

L'ultima volta che fu notato in paese, era stato da una sua giovane nipote, a nome Angelina. La ragazza assicura che dopo quel giorno, che era il giovedì della scorsa settimana, nè lei nè altre persone lo avevano più visto.

Furono anzi i sospetti dell'Angelina che portarono alla scoperta del truce delitto. Ella, non vedendo più lo zio da circa una settimana, ne parlò ai famigliari come se un vago presentimento la spingesse ad accertarsi se nulla di anormale era accaduto. Prima che ad ogni altro manifestò i suoi sospetti ad un cugino, certo Pascolo Giuseppe, da Monteaperta, il quale, rincasando, avvertì della cosa sua madre e altri parenti, i quali, dopo essersi consultati sul da farsi, decisero di scendere nell'abita-

SAN DANIELE

Cronaca funebre

Alle ore sette di stamane improvvisamente cessava di vivere la signora Virginia Milillo nella età di soli 53 anni. Sposa e madre affettuosissima, lascia inconsolabili il marito Agostino, i figli Laura in Monopoli, residente in America, il dott. Domenico e la piccola Teresina. Ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CODROIPESE

Per la modificazione dell'orario ferroviario

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti si è già tante volte occupata per la modificazione degli orari ferroviari per la nostra stazione, ma sempre con esito negativo.

Le comunicazioni alquanto scomode che si devono registrare sono specialmente con la linea di Trieste.

La Delegazione Mandamentale ha rivolto un altro appello al Consiglio Provinciale dell'Economia nella speranza che venga finalmente risolta la condizione delle coincidenze onde permettere ai viaggiatori della zona che fa capo alla Stazione di Codroipo (circa 57 mila abitanti) di poter rincasare con i treni della sera e non essere invece obbligati a tortuose peregrinazioni ed in molti casi a pernottare a Udine, con grave disagio economico.

Prendiamo in esame, per esempio, le comunicazioni con Trieste, data la vasta rete di affari che questa zona ha con quella città:

Poichè il diretto 504 del mattino non ferma a Codroipo, bisogna prendere il 6242 che parte alle ore 6.44, attendere a Udine la coincidenza del 624 delle 9.37 ed arrivare a Trieste alle 11.50; quindi la mattinata perduta in viaggio. Arrivati a Trieste, e dato che gli uffici di quella città non riaprono che alle ore 15, per rincasare bisogna partire col 627 delle 15.50 per prendere la coincidenza del 1649, ore 18.05 a Udine, così non rimangono che 50 minuti da dedicare ai propri affari, e sempre che tutto vada in perfetto orario.

Tale disponibilità di tempo è invero irrisoria, quando si pensi che si deve viaggiare circa 11 ore per coprire i 200 chilometri che separano Codroipo da Trieste, considerato il doppio percorso.

Bisogna invece ripartire da Trieste col 629 delle 18.05, prendere la coincidenza del 509 in partenza da Udine alle 20.30, ma dato che quest'ultimo non ferma a Codroipo, bisogna proseguire fino a Casarsa, attendere il 1648 delle 23.05 ed arrivare a Codroipo alle 23.35; s'immagini quindi quale disagio, in special modo per i viaggiatori dei 30 paesi limitrofi.

Questo che abbiamo esposto è il caso di comunicazione con Trieste, se poi considerasi la linea di Tarvisio, le note sarebbero ancor più dolenti.

Quindi da quanto suesposto basterebbe che a Codroipo si fermasse un minuto il 500; partendo qualche minuto in anticipo da Udine dove fa una fermata di ventisei minuti.

Speriamo che l'interessamento della Delegazione sia bene accolto e che il treno serale possa fermarsi nella nostra cittadina, togliendo così la scomodità d'orario sulla linea Udine - Trieste, nel rincasare in serata.

Assemblea Società Operaia

Domenica 27 gennaio alle ore 10 presso la nuova sede sociale avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci. Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria anno 1928 — Approvazione bilancio 1928 — Nomina del nuovo consiglio direttivo.

I soffitti del Caffè Centrale... continuano a cadere

Abbiamo già accennato alla caduta tempo addietro di un soffitto in una camera sopra il Caffè Centrale, di proprietà del sen. co. Rota. Come è noto l'edificio è di costruzione che risale a 400-500 anni addietro. Abbiamo pure pubblicato che l'abitato è stato demolito fino al primo piano, demolizione resa indispensabile dal cattivo stato dei muri.

E nelle stanze dove risiede il caffè. mentre nella prima il soffitto è rimesso a nuovo, nella stanza di destra, e precisamente dove è posto il bigliardo, il soffitto era ancora il vecchio, da una parte però non era sostenuto dal muro Ieri notte, quando per fortuna tutte le persone erano uscite, oltre metà di esso si staccò. producendo nella caduta qualche danno alla cornice del bigliardo.

Non poca impressione lasciò ai conduttori allorchè nella mattina seguente videro l'accaduto, e molti i commenti tra i frequentatori.

Veglionissimo Azzurro

Domani quindi avremo il Veglionissimo Azzurro, indetto dall'Associazione Nazionale Combattenti di Codroipo a beneficio degli orfani di guerra.

Il Veglionissimo riuscirà ottimamente bene e supererà le precedenti dizioni.

Anzitutto segnagliamo lo spettacoloso addobbo che desterà la più viva ammirazione negli intervenuti. La sala rappresenterà, come dicemmo, un tratto delle grotte di Postumia. L'addobbo affidato al concittadino sig. Domenico Tubero è un vero capolavoro del genere; abbiamo fatto una visita ai lavori ed abbiamo riportato una impressione incancellabile. L'impianto elettrico è stato affidato al vostro concittadino sig. Gasparini che come al solito anche questa volta vorrà far ammirare in tutti i convenuti il magnifico effetto di luci.

L'orchestra poi, diretta dal prof. Zanco, è quanto di meglio il comitato poteva ricercare. Siamo sicuri che anche questa otterrà il più grande successo.

E per ultimo poi la riuscita sarà dovuta principalmente all'intervento in generale di tutti i cittadini, intervento spontaneo, trattandosi che il Veglione è a scopo di beneficenza.

Oltre a tutto ciò avremo un largo concorso di forestieri: hanno già assicurato l'intervento comitive da Udine, da Latisana, da Pordenone, ecc.

CRONACA PORDENONESE

IN SEMINARIO

La festa del Beato Odorico

Simpatica nella sua semplicità riuscì la festa del Beato Odorico, patrono della terza classe ginnasiale.

La mattina, alla comunione generale, furono eseguiti con buon gusto scelti mottetti eucaristici.

Tutti i chierici e gli alunni intervennero alla Messa solenne celebrata nel Santuario delle Grazie dall'Arciprete Mons. Branchi assistito dai diaconi Don Pietro Corazza e don Gio. Batta Biasotti, mentre prestavano servizio gli alunni della terza ginnasiale.

In refettorio, dopo il pranzo, con una serie di ben indovinati scherzi: Bacco e la Polenta, I Puritani, ecc., la camerata «B. Odorico» riscosse meritati applausi dai superiori e dai compagni.

Alla sera, nel teatrino del Seminario, fu tenuta una riuscita accademia. I cori erano diretti dal Prefetto Don Pietro Corazza, mentre accompagnava all'harmonium il seminarista R. Fabris.

Il programma fu aperto con un inno a due voci in onore del Beato; seguì il Panegirico recitato da Schincariol.

Altri cori: La patria celeste (4 voci) (Rossini); Quir ascendet (2 voci) (Carissimi) ben eseguiti, furono gustati assai. Recitarono poesie: Boem: Gemiti lontani; Pelus: A mezzo il solco; Saciotto: Partono i missionari. In latino: Vazzoler: Beato Odorico, apparuit Virgo Maria, distici; Del Toso: Beato Odorico Patrono. Poi ancora in italiano: Maurizio: Il Beato Odorico; Gardonio; La grande Missione. Apprezzatissimo il pezzo de «La Traviata» Fantasia, eseguito all'harmonium e accompagnato con il violino da Gimona. Ragogna con la romanza «Il pianto di una madre» (Berlendis) accompagnato da violino ed harmonium, si meritò prolungati applausi.

Festa del B. Odorico

Nel Santuario della B. V. delle Grazie ebbe luogo la festa del B. Odorico da Pordenone.

Alle ore 8.30 fu celebrata una messa letta durante la quale i Soci del Circolo B. Odorico s'accostarono alla S. Comunione.

Alle ore 10.30 l'Arciprete Mons. Luigi Branchi celebrò la Messa solenne servendosi del Calice recentemente datogli in dono.

Cantarono la messa i Chierici del Seminario. Tenne il panegirico del Beato il prof. Don Gioacchino Muccin che con parola facile ed eletta lumeggiò la vita del grande e santo Missionario traendone utili e feconde applicazioni per la vita Cristiana.

Disgrazia mortale cadendo dalla bicicletta

Ieri verso le 14 tale Bragadin Valentino di anni 60, mentre se ne ritornava a casa in bicicletta, nei pressi di Torre per un malore improvviso cadde pesantemente a terra rimanendo morto sul colpo. La causa deve imputarsi a frattura della base cranica.

Trasportato immediatamente all'Ospedale il medico di guardia non potè che constatarne l'avvenuto decesso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la premiazione degli agricoltori

Il direttore della nostra Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica che sono in corso gli accordi coi signori Podestà e coi presidenti delle Commissioni Comunali granarie della circoscrizione (Mandamenti di Codroipo e San Vito al Tagliamento) per l'organizzazione delle cerimonie riguardanti le premiazioni degli agricoltori, che si svolgeranno, come lo anno scorso, nei capoluoghi di Mandamento.

L'esito del concorso 1928 è stato all'altezza di quello precedente; numerosi furono gli agricoltori premiati nei Concorsi comunali indetti e riusciti in tutti i Comuni della circoscrizione, nessuno escluso. Sette agricoltori furono anche premiati al Grande Concorso Nazionale per la «Vittoria del Grano». Ecco il numero dei premiati per ogni Comune: Bertiolo 13; Casarsa della Delizia 22; Chions 13; Codroipo, Camino e Rivolto 34; Cordovado 10; Morsano al Tagliamento 33; Pravisdomini 8; Sedegliano 20; Sesto al Reghena 40; S. Martino al Tagl. 11; S. Vito al Tagliamento 42; Talmassons 31; Arzene e Valvasone 30; Varmo 50.

Sono in totale 357 gli agricoltori che prossimamente riceveranno un attestato di merito quali militi esemplari della Battaglia del Grano.

Il Veglionissimo della Filarmonica

Nella sala della Scala d'Oro, domani, sabato, seguirà il Veglionissimo pro Società Filarmonica. Molte sono le prenotazioni e fin d'ora è assicurata una buona riuscita. La sala si sta addobbando finemente, tanto da essere trasformata in un vero giardino. L'orchestra, diretta dal maestro G. Scarabello ha preparato un attraente repertorio di scelti ballabili.

Beneficenza

Cucina Economica. — Colonnello cav Tommaso Bianchi di Prodolone l. 50 — Famiglia Beggiato in morte della baronessa Codelli 10 — Fam. De Michieli in morte del rag. Michele De Michieli 200.

***

La famiglia De Michieli Michele, ha elargito inoltre alla Casa di Ricovero lire 100 — Al Patronato Scolastico 50 — Agli Orfani di Guerra 50 — Al Fondo Malati Cronici della Società Operaia 100.

CASARSA

Una "festa„ di battesimo troncata luttuosamente

Il signor Mario Lotti, egregio e stimato commerciante di qui, partiva sabato scorso per Mantova, dove avrebbe dovuto partecipare al battesimo di una sua nipotina figlia della sorella Vittoria Lotti. Nello stesso giorno arrivava a Mantova, sempre per la lieta cerimonia, proveniente da S. Benedetto Po, altra sorella del sig. Lotti, la signora Selene in Lambertini, d'anni 31, con il figlio Umberto, di anni 6.

Nel pomeriggio, l'ospite gradita, volle aiutare la sorella a stirare della biancheria. Essa non ebbe però l'avvertenza di togliere dal tavolo un piatto contenente una certa quantità di benzina. Questa sua dimenticanza dovere riuscirle fatale.

Una favilla volata dal ferro da stiro, fece immediatamente avvampare la benzina e la signora Selene allarmatissima, non misurando il pericolo a cui si esponeva, si slanciò per spegnere il fuoco, temendo che si propagasse.

Ma la fiamma l'avvolse ben presto ed avvolse il suo piccino che le era corso in ajuto.

Le due povere creature, pazze di dolore e di spavento, invocarono soccorso ed immediatamente la signora Vittoria Lotti con altri famigliari si preciptava su di loro, riuscendo a spegnere le fiamme.

I salvatori si accorsero subito che entrambi gli infortunati avevano riportato ustioni molto gravi, che richiedevano l'urgente intrevento del medico.

Trasportarono madre e figlio all'ospedale civile dove un sanitario riscontrò alla signora Selene ustioni di primo, secondo e terzo grado, pur non ritenendo grave il suo stato.

Ma la povera signora andò gradatamente peggiorando e nella notte di ieri spirò fra lo strazio di tutti i parenti che a Mantova erano convenuti per la festa.

Il piccino non corre alcun pericolo.

Vive condoglianze al sig. Mario Lotti ed a tutti i suoi congiunti.

Culla premiata

Sua Eccellenza il Prefetto ha rimesso al Podestà di Casarsa un assegno della Banca d'Italia per l'importo di lire duecento corrispondenti al premio vinto da Colussi Antinesca di Agostino e di Portolan Elisa, dalle «culle nuove» della nostra provincia, al concorso promosso dal «Popolo di Trieste» fra i nuovi nati dal 1. novembre al 25 dicembre 1928 nelle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

Le culle premiate in provincia furono 16, per un importo complessivo di L. 3200.

Il nostro Podestà sig. Arturo Brinis, non ha mancato di far comprendere ai beneficiati l'alto valore morale dell'iniziativa meritevole.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine